



Regione Calabria



ARSAC

**AZIENDA REGIONALE PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
CALABRESE**

ATTO AZIENDALE DEFINITIVO

(Art. 7 L.R. 66/2012)

Adottato dal Direttore Generale
Delibera n°26/DG del 22 OTTOBBRE 2019

INDICE

1. PRINCIPI E GENERALITÀ DELL'AZIENDA

1.1 Premessa.....	pag.	4
1.2 Finalità dell'Atto aziendale.....	pag.	4
1.3 Costituzione dell'Azienda.....	pag.	5
1.4 Sede legale.....	pag.	5
1.5 Logo.....	pag.	6
1.6 Patrimonio Dell'Azienda.....	pag.	6
1.7 Missione e Finalità dell'Azienda.....	pag.	6

2. I SOGGETTI ISTITUZIONALI

2.1 Gli organi dell'Azienda.....	pag.	10
2.2 Il Direttore Generale.....	pag.	10
2.3 Il Comitato Tecnico di indirizzo.....	pag.	11
2.4 Il Revisore Unico.....	pag.	11

3. MODELLO ORGANIZZATIVO

3.1 Principi ispiratori del modello organizzativo.....	pag.	11
3.2 Funzioni di Governo dell'Azienda.....	pag.	12
3.3 Costituzione dei Centri Complessi di Sviluppo Agricolo ed erogazione servizi.....	pag.	14
3.4 Servizi Orizzontali.....	pag.	16

4. MODELLO FUNZIONALE

4.1 Organigramma.....	pag.	17
4.2 Dotazione Organica.....	pag.	18
4.3 Valorizzazione del Personale.....	pag.	18

5. ORGANIZZAZIONE DEI SETTORI DELLA SEDE CENTRALE

5.1 Settore Amministrativo, Affari Generali e del Personale.....	pag.	18
5.2 Settore Sviluppo Agricolo e Marketing.....	pag.	19
5.3 Settore Controlli.....	pag.	19
5.4 Settore Gestioni – Acquedotti e Impianti a fune.....	pag.	19

6. ORGANIZZAZIONE DEI CENTRI COMPLESSI DI SVILUPPO AGRICOLO

6.1 Modello Dei Centri Complessi di Sviluppo Agricolo.....	pag.	20
6.2 Centro Complesso Sviluppo Agricolo n°1 CASELLE.....	pag.	22
6.3 Centro Complesso Sviluppo Agricolo n° 2 MOLAROTTA.....	pag.	23
6.4 Centro Complesso Sviluppo Agricolo n° 3 MIRTO.....	pag.	24
6.5 Centro Complesso Sviluppo Agricolo n° 4 SIBARI.....	pag.	25
6.6 Centro Complesso Sviluppo Agricolo n° 5 VILLA MARGHERITA.....	pag.	26
6.7 Centro Complesso Sviluppo Agricolo n° 6 VAL DI NETO.....	pag.	27
6.8 Centro Complesso Sviluppo Agricolo n° 7 CATANZARO.....	pag.	28
6.9 Centro Complesso Sviluppo Agricolo n°8 LAMEZIA TERME.....	pag.	29
6.10 Centro Complesso Sviluppo Agricolo n°9 VIBO VALENTIA.....	pag.	30
6.11 Centro Complesso Sviluppo Agricolo n°10 GIOIA TAURO.....	pag.	30
6.12 Centro Complesso Sviluppo Agricolo n°11 LOCRI.....	pag.	31
6.13 Centro Complesso Sviluppo Agricolo n°12 REGGIO CALABRIA.....	pag.	32

7.FUNZIONI-RESPONSABILITA' - INCARICHI

7.1. Nomina del direttore amministrativo e direttore tecnico - conferimento degli altri incarichi		
Dirigenziali.....	pag.	32
7.2 Incarichi di responsabile di ufficio, Posizione Organizzativa, Alta professionalità.....	pag.	33
7.3 Obiettivi e valutazione dei dirigenti e del personale.....	pag.	33
7.4 Cessazione degli incarichi dirigenziali.....	pag.	33
7.5 Responsabile per la Trasparenza.....	pag.	34
7.6 Organismo di Vigilanza (O.d.V.) – Prevenzione Corruzione (P.T.P.C.).....	pag.	34
7.7 Ciclo delle Performance.....	pag.	34

8. PROGRAMMAZIONE E ATTIVITA'

8.1 Programmazione annuale e pluriennale.....	pag.	34
8.2 Programma delle attività dei centri complessi di sviluppo agricolo.....	pag.	35
8.3. Gli strumenti di gestione.....	pag.	35
8.4. Il controllo di gestione.....	pag.	35
8.5 La gestione delle risorse umane.....	pag.	36
8.6 Le relazioni sindacali.....	pag.	36
8.7 Lo sviluppo e la gestione del sistema informativo.....	pag.	36
8.8 I processi di controllo interno.....	pag.	37
8.9 Tutela dei diritti "La privacy".....	pag.	37
8.10 Sperimentazione e collaborazione con enti e organismi esterni.....	pag.	38

9. NORME FINALI

9.1 Approvazione dell'Atto Aziendale e dei documenti complementari.....	pag.	38
9.2 Norme transitorie.....	pag.	38

ALLEGATI

- Schema generale delle strutture operative dell'Azienda (allegato A)
- Struttura operativa dei settori della sede centrale (allegato B)
- Ripartizione del territorio regionale in Centri Complessi di Sviluppo Agricolo (allegato C)

1. PRINCIPI E GENERALITA' DELL'AZIENDA

1.1 Premessa

L'ARSAC (Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura in Calabria), ai sensi dell'Art. 54, comma 3, dello Statuto Regionale, è stata istituita dalla Regione Calabria con legge n. 66 del 20 dicembre 2012. Ente Strumentale della Regione Calabria munito di personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia amministrativa, organizzativa, gestionale, tecnica, patrimoniale, contabile e finanziaria.

L'Azienda esercita le funzioni, per come sancito nella legge istitutiva, nel quadro della programmazione regionale e secondo le direttive impartite dalla Regione in armonia con gli obiettivi e gli orientamenti delle politiche comunitarie, nazionali e regionali, in materia di agricoltura.

La struttura e l'organizzazione funzionale dell'azienda viene definita mediante l'adozione dell'Atto Aziendale, con annessa dotazione organica, da parte del Direttore Generale, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 66/2012.

L'atto Aziendale e la Dotazione Organica diventano esecutivi dopo l'approvazione del Governo Regionale.

1.2 Finalità dell'Atto Aziendale

L'Atto Aziendale costituisce lo strumento giuridico mediante il quale l'Azienda disciplina principi e criteri della propria organizzazione e dei meccanismi di funzionamento, delineando gli ambiti della propria autonomia gestionale. L'adozione dell'Atto Aziendale, per come previsto dall'art. 7 della L.R. n° 66/2012 che istituisce l'Azienda viene adottato dal Direttore Generale nel rispetto delle previsioni normative e di contrattazione collettiva in materia di relazioni sindacali e previa determinazione di fabbisogno del personale.

L'Atto Aziendale definisce l'organizzazione interna dell'Ente ed individua le strutture operative delle sedi provinciali e periferiche. Per lo svolgimento dei compiti ad essa demandati, l'Azienda organizza i propri uffici a settori in base a criteri di efficacia, efficienza ed economicità. L'Atto Aziendale è strumento dinamico di tutela dei diritti di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti dall'azione aziendale ed è espressione del principio dell'autonomia organizzativa gestionale dell'Azienda a sostegno della sua missione.

L'Atto Aziendale diventa esecutivo dopo l'approvazione da parte della Giunta Regionale e contiene:

- gli elementi costitutivi dell'azienda;
- la strategia organizzativa dell'Azienda e i principi generali su cui si fonda l'assetto organizzativo;
- le principali regole di funzionamento dell'Azienda come Ente dotato di personalità giuridica pubblica;
- le modalità operative dell'azione aziendale.

L'Atto Aziendale è composto da un documento principale e dai seguenti allegati:

- Schema generale delle strutture operative dell'Azienda (allegato A)
- Struttura operativa dei settori della sede centrale (allegato B)
- Ripartizione del territorio regionale in Centri Complessi di Sviluppo Agricolo (allegato C)

L'Atto Aziendale è sottoposto alla approvazione della Regione stessa secondo l'art.7 della vigente L.R. 66/12.

1.3 Costituzione dell'Azienda

L'ARSAC – Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese è stata costituita, ai sensi dell'Art. 54, comma 3 dello Statuto Regionale, con L.R. n. 66 del 20.12.2012, quale Ente strumentale della Regione Calabria dotato di personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia amministrativa, organizzativa, gestionale, tecnica, patrimoniale, contabile e finanziaria.

Successivamente all'approvazione dell'atto aziendale provvisorio, adottato dal Direttore Generale con delibera n.35 del 23.04.2014 e approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 240 del 30.05.2014, è stato adottato l'atto Aziendale Definitivo con annessa Dotazione Organica (Delibera del Direttore Generale n 88 del 18 settembre 2014).

Con la avvenuta approvazione del Piano di Liquidazione dell'ARSSA, da parte della Giunta Regionale si sono rese necessarie alcune modifiche legislative sulla L.R. 66/12, apportate con L.R. n. 5 del 12 febbraio 2016 e L.R. n 23 del 03 agosto 2018 approvate dal Consiglio Regionale della Calabria.

Tali modifiche hanno introdotto, all'interno della struttura organizzativa di ARSAC, una Gestione Stralcio ex ARSSA, incardinata nell'Azienda, da gestire in separazione amministrativa e contabile da quella ordinaria di ARSAC, oltre ad altre attività connesse alla gestione stralcio (*salvaguardia e conduzione patrimonio ARSSA nelle more della sua alienazione, Contenzioso legale ARSSA, catalogazione e conservazione materiale archivistico dell'ARSSA*)

Con Delibera n.4 del 10 febbraio 2016 così come rettificata con deliberazione n. 64/GS dell'11.4.2016 e deliberazione n. 115/GS del 19.5.2016, il Direttore Generale ha istituito la Gestione Stralcio ex ARSSA inserendola nella struttura organizzativa dell'Azienda.

Alla luce di questo mutato scenario legislativo si è reso necessario adeguare l'Atto Aziendale definitivo al nuovo assetto dell'Ente, già adottato dal Direttore Generale con delibera n. 85 del 18.09.2014, e trasmesso alla Giunta Regionale per la superiore approvazione.

L'ARSAC ed il Dipartimento Agricoltura, hanno inteso promuovere degli incontri con le OPA e con il sindacato del comparto agricolo per meglio definire ed identificare il ruolo dell'ARSAC nell'ambito dello sviluppo agricolo della regione Calabria, a seguito dei quali, si è giunti ad una nuova riformulazione della **missione dell'azienda** più aderente alle esigenze del comparto agricolo calabrese.

1.4 Sede legale

La sede legale e centrale dell'Azienda è a Cosenza in Viale Trieste n.95. Gli uffici della sede sita in Cosenza alla via Popilia sono da considerare funzionali e collegati direttamente con la sede legale di viale Trieste.

La sede legale potrà essere trasferita presso altro indirizzo nell'ambito della città di Cosenza per disposizione del Direttore Generale. Il trasferimento presso altro comune potrà essere disposto solo per disposizione Regionale.

Nella sede legale operano:

Gli organi, costituiti da:

- Il Direttore Generale
- Il Comitato Tecnico di Indirizzo (CTI)
- Il Revisore Unico

I settori tecnico – amministrativi centrali

- Il Settore Amministrativo, Affari Generali e del personale
- Il Settore Sviluppo Agricolo e Marketing
- Il Settore Controlli
- Il Settore Gestioni Acquedotti e Impianti a Fune

Settore gestioni Acquedotti e Impianti a fune

Gestisce le attività delegate dalla Regione Calabria riferite agli Impianti di Risalita di Camigliatello e agli acquedotti.

1.5 Logo

La nuova Azienda ARSAC attraverso un concorso di idee, mediante il coinvolgimento degli Istituti Regionali della Regione Calabria, si è dotata di un proprio logo regolarmente adottato con atto deliberativo n. 58 del 17 luglio 2014.

1.6 Patrimonio dell'Azienda

Il patrimonio dell'Azienda è costituito da tutti i beni mobili ed immobili previsti dall'art.9 della L.R. 66/2012, trasferiti all'Azienda con delibera del Commissario Liquidatore ARSSA, n° 112 del 27.12.2013, Delibera 36/CL del 8 marzo 2014 e successive integrazioni. Eventuali variazioni che dovessero intervenire relativamente al patrimonio, da beni immobili ARSSA ad ARSAC, sono da intendersi parte integrante del presente atto aziendale senza la necessità di ulteriori approvazioni dello stesso.

L'Azienda dispone del proprio patrimonio secondo il regime della proprietà privata, fermo restando che i beni immobili non possono essere sottratti alla loro destinazione senza il parere favorevole della Giunta Regionale e nell'ambito delle regole di amministrazione e gestione del patrimonio dettate dalla Regione Calabria.

L'Azienda nella gestione del patrimonio opera anche per la tutela dei beni di interesse storico, artistico, scientifico, tecnologico, archivistico, bibliografico, naturalistico ed valore culturale.

1.7 Missione e finalità dell'Azienda

La missione dell'Azienda è definita dall'art. 2 della legge costitutiva (L.R.66/12) e ss.mm.ii. secondo cui:

1. L'Azienda favorisce l'ammodernamento e lo sviluppo dell'agricoltura mediante azioni di promozione, divulgazione, sperimentazione e trasferimento di processi innovativi nel sistema produttivo agricolo, agro-alimentare ed agroindustriale.
2. L'Azienda esercita le funzioni dell'Agenzia regionale per lo sviluppo ed i servizi in agricoltura, in liquidazione ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 11 maggio 2007 n. 9 (Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale e finanziario collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2007, articolo 3, comma 4 della legge regionale n. 8/2002), non connesse alla procedura di liquidazione in corso, anche avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie da questa trasferite:
 - a) promuove e svolge i servizi di sviluppo dell'agricoltura, secondo la normativa della Unione Europea, nazionale e regionale, sulla base della programmazione regionale di settore e predisponendo adeguati e specifici progetti;
 - b) elabora e realizza progetti di sviluppo sperimentale e dimostrazione di tutto ciò che attiene le attività di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari. Cura e promuove, altresì, lo sviluppo dell'agricoltura biologica, dei sistemi di lotta guidata ed integrata e di risanamento e difesa dei terreni a tutela dell'ambiente e della qualità;
 - c) promuove e gestisce progetti di trasferimento dell'innovazione tecnologica, di concerto con il sistema universitario e della ricerca regionale, l'adozione delle innovazioni di processo e di

prodotto e delle tecniche di *management*, gestione aziendale e *marketing*. A tal fine gestisce e se necessario istituisce, nell'ambito di specifici progetti pluriennali a valere su risorse comunitarie, nazionali e regionali, presso le proprie strutture provinciali, aziende sperimentali dimostrative e di orientamento produttivo;

- d) partecipa, in collegamento con enti, istituti ed università, prioritariamente afferenti al sistema regionale della ricerca in agricoltura, con rapporti di collaborazione e partenariato, anche federativo, a progetti di sviluppo sperimentale strettamente finalizzati al trasferimento tecnologico;
 - e) sentito il Dipartimento Agricoltura attua, altresì, i piani triennali dei servizi di sviluppo agricolo, previsti dalla legge regionale 26 luglio 1999, n. 19 (Disciplina dei servizi di sviluppo agricolo nella Regione Calabria), che l'Azienda progetta, organizza e coordina;
 - f) promuove la crescita della professionalità delle imprese, lo sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione, iniziative di *marketing* territoriale a sostegno delle produzioni agricole ed agroalimentari, nonché l'istituzione e lo svolgimento dei servizi collettivi a favore delle imprese, sia nella produzione che nella gestione;
 - g) fornisce assistenza tecnica e contabile alle aziende agricole nonché alle organizzazioni cooperative e associative dei produttori agricoli e alle formazioni societarie miste a prevalente partecipazione agricola;
 - h) espleta le attività di controllo funzionale e taratura delle attrezzature agricole atte alla distribuzione dei prodotti fitosanitari, attraverso l'istituzione di apposito Servizio Regionale di Controllo Funzionale e Taratura, in ossequio alla direttiva Europea n. 128/09 ed alla normativa EN 13790/2003;
 - i) contribuisce, su richiesta del Dipartimento Agricoltura, con proprio personale tecnico, all'attuazione della PAC e di ogni altra attività volta al settore agricolo, agroambientale ed agroindustriale;
 - j) concorre con proprie proposte alla elaborazione del piano regionale di sviluppo per il settore agricolo;
 - k) provvede ogni anno, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, ad elaborare una dettagliata relazione sullo stato dell'agricoltura ed a trasmetterla al Dipartimento Agricoltura. La relazione deve riguardare in particolare l'evoluzione tecnico-economica del settore in Calabria e le opportunità di sviluppo;
 - l) coadiuva le attività previste dell'articolo 2, commi 1 e 2 della legge regionale 30 ottobre 2012, n. 48 (Tutela e valorizzazione del patrimonio olivicolo della Calabria);
 - m) contribuisce su richiesta del Dipartimento Agricoltura, con proprio personale tecnico, ad attività tecniche, amministrative e di controllo dell'organismo pagatore (ARCEA);
 - n) provvede all'esercizio degli impianti di cui all'articolo 11 comma 15.
3. La Giunta regionale, su proposta del Dipartimento Agricoltura, può affidare all'Azienda ulteriori e specifici compiti nell'ambito degli interventi pubblici, anche riferiti all'attuazione di disposizioni statali o dell'Unione Europea. I compiti affidati all'Azienda devono interessare tutto il territorio regionale o, comunque, significativi ambiti territoriali della Regione.
 4. L'Azienda presta, altresì, su richiesta, attività di consulenza ed assistenza per studi e progetti agli enti locali ed agli organismi pubblici e privati, operanti nel territorio regionale, quest'ultimi dovranno essere riconosciuti dalla Regione Calabria.
 5. Restano comunque escluse le funzioni assegnate da legge statale ad enti locali od autorità statali, ove da questi non conferite o delegate.
 6. Nello svolgimento dei compiti affidati dalla legge istitutiva, l'Azienda opera con il metodo della programmazione, che deve essere articolata e strutturata con quella della Regione. La Giunta regionale su proposta dell'Assessore all'Agricoltura provvede ad impartire le indicazioni di base per la predisposizione dei piani e dei programmi dell'Azienda.
 7. L'Azienda redige un programma pluriennale di sviluppo che deve essere coerente con i contenuti di cui al comma 8 e correlato con la relazione annuale sui risultati. Il programma definisce gli obiettivi, i risultati attesi e quantifica le risorse occorrenti.
 8. Il programma pluriennale viene attuato con i progetti annuali che costituiscono parte integrante del bilancio dell'Azienda. I progetti annuali sono definiti con sufficiente dettaglio tale da poter essere prontamente attuativi tenendo conto delle necessità dei singoli comparti operativi.

L'Azienda persegue inoltre la valorizzazione del proprio capitale di tecnologie, strumentazioni e di professionisti come competenze distintive dedicate alla gestione e produzione di servizi in agricoltura.

9. Sulla base dei compiti assegnati dalla legge, le diverse linee di attività devono trovare una organizzazione sinergica tra di loro.

La definizione della missione dell'Azienda non può prescindere dall'analisi dei fabbisogni dell'agricoltura calabrese, per come rappresentati anche dalle organizzazioni di categoria.

Vi è la necessità di consolidare i settori produttivi principali (ulivo, agrumi, vite, frutticoltura e zootecnia) attraverso attività di ricerca applicata e di sperimentazione mirate all'introduzione di innovazioni di prodotto più orientate al mercato e, parallelamente, di ricerca applicata inerente l'introduzione di nuove coltivazioni ad integrazione e sviluppo del reddito dell'impresa, tenendo conto delle peculiarità territoriali e delle nuove esigenze di sostenibilità e di naturalità, sia in campo vegetale che in campo zootecnico.

Per incrementare la potenzialità produttiva e la sostenibilità dell'ecosistema agricolo calabrese, occorrono materiali vegetali e patrimonio zootecnico, inclusi i prodotti dell'acquacoltura, rinnovati con caratteri di resistenza ai patogeni, capacità di sfruttamento delle risorse (suolo, acqua e nutrienti) ed un miglioramento della gamma dei prodotti di qualità in sintonia con le esigenze del mercato. Inoltre, devono essere svolte sperimentazioni per rendere sostenibile l'uso dei presidi fitosanitari e zooprofilattici.

L'Azienda persegue, inoltre, la valorizzazione delle piante officinali coltivate e/o raccolte nei territori della regione e destinati ad uso erboristico, alla preparazione di prodotti alimentari erboristici, attraverso la razionalizzazione del proprio capitale di tecnologie, strumentazioni e di professionisti con competenze distintive dedicate alla gestione e produzione di servizi complementari a tale attività.

La missione aziendale sarà organizzata per come schematicamente definita nei punti seguenti e sarà dettagliata nel Piano di attività previsto all'articolo 2, commi 7 e 8 della Legge istitutiva:

A) Ricerca Applicata e Sperimentazione

- Di prodotto (vegetale e zootecnico)
- Di Processo (innovazione tecnologica e meccanizzazione)
- Recupero e conservazione della biodiversità

B) Servizi Reali alle imprese agricole

- Assistenza tecnica e trasferimento innovazioni
- Sportello di interfaccia per PAC
- Divulgazione del settore agricole presso le scuole ed altri Enti
- Autorizzazioni fitosanitarie
- Promozione agricoltura sociale

C) Servizi Orizzontali

- Taratura

- Agrometeorologia
- Agropedologia
- Agrofenologia
- Cartografia
- Laboratori di analisi (terreno, acque irrigue, contaminazioni alimentari e/o ambientali., fitopatologia (ricetta)
- Panel olio, salumi, pane, formaggi, vino
- Istruttoria e collaudo per Dipartimento Agricoltura

D) Attività di Controllo e supporto ad Enti

- ARCEA
- Servizio Fitosanitario

E) Conservazione e Valorizzazione del patrimonio Culturale legato alla Tradizione Agricola

- Catalogazione ed Archivio dei documenti della riforma fondiaria e della forestazione
- Valorizzazione dei prodotti di eccellenza calabresi legati alla dieta mediterranea
- Recupero e valorizzazione delle tradizioni legate all'agricoltura compresi i vecchi mezzi utilizzati per le lavorazioni tradizionali

2. I SOGGETTI ISTITUZIONALI

2.1 Gli Organi dell'Azienda

Sono organi dell'azienda:

- a) il Direttore Generale;
- b) il Comitato Tecnico di Indirizzo (CTI);
- c) Revisore dei Conti.

La vigilanza sull'ente è esercitata dalla Giunta Regionale per il tramite del Dipartimento Agricoltura.

2.2 Il Direttore Generale

Il Direttore Generale è il legale rappresentante dell'Azienda.

È individuato dalla Giunta Regionale tra le persone in possesso dei requisiti per assumere l'incarico di Dirigente Generale ai sensi della legge regionale n° 7 del 1996, assiste il comitato tecnico e ne attua gli indirizzi, adotta e compie gli atti necessari per la realizzazione delle finalità dell'azienda, dirige, sorveglia e coordina la gestione complessiva. Nell'esercizio delle sue funzioni è coadiuvato da un Direttore Amministrativo e da un Direttore Tecnico, i quali partecipano alla direzione dell'Azienda, sulla base dei compiti loro affidati direttamente dal Direttore Generale. Concorrono con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni del Direttore Generale.

Il Direttore Generale è il datore di lavoro in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi del D.Lgs.n°81/2008 e può delegare tali adempimenti, secondo la normativa vigente, ai responsabili delle strutture individuate nel Piano di organizzazione.

In particolare, provvede a:

- a) *deliberare sull'organizzazione degli uffici in esecuzione dell'atto aziendale;*
- b) *approvare il bilancio preventivo e le variazioni che occorre apportare ad esso nel corso dell'esercizio;*
- c) *adottare il rendiconto generale, previa relazione del collegio dei sindaci;*
- d) *proporre alla Giunta regionale l'acquisizione di beni immobili;*
- e) *deliberare in ordine a concessioni, autorizzazioni, contratti e convenzioni che incidono sulla gestione del patrimonio affidato all'ente o che ne vincolano la disponibilità per una durata superiore ad un anno, ovvero costituiscono diritti obbligatori a favore di terzi, previa autorizzazione della Regione;*
- f) *deliberare sull'accettazione di lasciti, donazioni e di ogni altro atto di liberalità;*
- g) *deliberare sulle liti attive e passive e sulle transazioni, salvo non incidano su diritti reali inerenti il patrimonio immobiliare affidato;*
- h) *formulare le richieste di assegnazione del personale regionale;*
- i) *deliberare su tutti gli altri affari che gli siano sottoposti dal comitato tecnico di indirizzo di cui all'articolo 5;*
- j) *assegnare e coordinare le attività dei direttori amministrativo e tecnico, e nominare i responsabili delle strutture operative dell'Azienda.*

Il Direttore Generale esercita altresì tutte le altre funzioni attribuitegli dalle leggi e dai regolamenti nazionali e regionali.

2.3 Il Comitato Tecnico di Indirizzo (CTI)

Il Comitato Tecnico di Indirizzo supporta la definizione delle linee generali di indirizzo strategico dell'Azienda, vigila sulla loro attuazione e ne verifica il conseguimento, relazionando alla giunta regionale, annualmente o su richiesta. Il Comitato adotta un proprio regolamento entro tre mesi dall'insediamento. Il CTI è nominato con deliberazione della Giunta Regionale ed è composto da cinque membri esperti della materia, di cui tre individuati dalla Giunta Regionale e due designati, in rappresentanza delle quattro organizzazioni agricole maggiormente rappresentative e da queste scelti tra soggetti di comprovata esperienza. Il CTI dura in carica tre anni.

2.4 Il Revisore Unico

È costituito in forma monocratica e composto da un membro effettivo e da un membro supplente, nominati dal Consiglio Regionale tra gli iscritti all'albo dei Revisori dei Conti, per la durata di tre anni. Il Collegio esercita il controllo sulla gestione contabile e finanziaria dell'Azienda

e redige una relazione annuale che viene allegata al rendiconto consuntivo, finanziario, patrimoniale ed economico. Il Collegio esercita la funzione di vigilanza sulla gestione finanziaria dell'azienda, riferendo su di essa, annualmente o dietro richiesta, al Comitato Tecnico di indirizzo ed alla Giunta Regionale; redige relazioni sul bilancio di previsione, sul rendiconto generale e sui risultati di gestione.

3. MODELLO ORGANIZZATIVO

3.1 Principi Ispiratori del Modello Organizzativo

L'Azienda ispira la propria organizzazione nel rispetto delle previsioni normative e di contrattazione collettiva in materia di criteri di relazioni sindacali e previa determinazione del fabbisogno di personale approvato dalla Giunta Regionale. Per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti ad essa demandati, l'azienda organizza i propri uffici e settori in base a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, secondo i dettami dell'art. 7, comma 5, L.R. 66/12 e della L.R. 19/99.

La struttura dell'Azienda viene dislocata nelle sedi di proprietà, Sede Centrale, Centri Complessi di Sviluppo Agricolo (CCSA) e altre strutture di proprietà o in comodato gratuito.

Tale modello organizzativo mira ad omogeneizzare le attività ed i servizi dell'Azienda in maniera uniforme sull'intero territorio regionale.

L'Azienda impronta la propria organizzazione a principi di flessibilità, essenzialità e semplificazione, tenendo ben presente la produttività delle iniziative, sia per quanto attiene i servizi resi e la produttività economica delle Aziende Agricole, anche in considerazione delle alleanze strategiche con Istituzioni ed Enti con i quali condivide obiettivi e finalità.

Il modello organizzativo garantisce pertanto l'immediata individuazione delle responsabilità ed i livelli gerarchici che permettono l'operatività sul territorio.

L'innovazione organizzativa e gestionale risponde a criteri di funzionalità, efficienza ed efficacia, per il miglioramento della qualità dei servizi e del sistema organizzativo.

La Direzione aziendale individua le specifiche responsabilità decisionali, di coordinamento e di controllo della funzione di innovazione organizzativa e gestionale, attraverso la funzione di supervisione e coordinamento di tutti gli organismi aziendali a ciò specificamente preposti.

Individuazione delle funzioni aziendali

Il modello organizzativo dell'Azienda si basa sulla distinzione tra le seguenti macro funzioni:

- 1) **Funzione di governo dell'Azienda;**
- 2) **Funzione di gestione;**
- 3) **Costituzione dei CCSA ed erogazione dei servizi**
- 4) **Funzione di supporto.**

3.2 La Funzione di Governo dell'Azienda

Rappresenta l'insieme di attività aziendali finalizzate alla pianificazione, alla programmazione e al controllo strategico attraverso l'assunzione delle decisioni di alta amministrazione. Titolare della funzione di governo complessivo dell'azienda è il Direttore Generale che la esercita avvalendosi della collaborazione del Direttore Tecnico e del Direttore Amministrativo.

Le strutture per le funzioni di governo sono allocate presso la sede centrale di Cosenza, viale Trieste.

Vengono assegnate alla diretta dipendenza del Direttore Generale le seguenti strutture:

- Ispettorato
- Avvocatura
- Strutture Gestione stralcio – delibera n° 115/GS del 19.05.2016

Il settore riconducibile alla Gestione Stralcio ex ARSSA, organizzato per come indicato nel piano di liquidazione approvato con deliberazione della Giunta Regionale - pur

rimanendo parte integrante della nuova struttura ARSAC come da deliberazione n° 115/GS del 19.05.2016 - mantiene la sua funzionalità operativa e per il perseguimento degli obiettivi si avvale dell'attuale struttura dirigenziale. Unitamente al personale in forza dipendono dal Direttore Generale e restano operativi per tutto il periodo occorrente per il completamento della dismissione immobiliare dell'ARSSA.

1) Funzione di Gestione

Le funzioni di gestione dell'Azienda sono esercitate dai dirigenti dei Settori individuati nell'organigramma aziendale. I settori sono ubicati presso la sede centrale di Viale Trieste e via Popilia ed esercitano i compiti istituzionali e gli obiettivi affidati dal Direttore Generale.

La gestione operativa ed il coordinamento delle attività aziendali avviene attraverso gli uffici che compongono i singoli settori che sono i seguenti:

- **Settore Amministrativo, Affari Generali e del Personale** composto da:

- Ufficio Protocollo ed Archivio
- Ufficio Delibere – Determine – Albo Pretorio
- Ufficio Controlli (O.d.V.) e (P.T.P.C.)
- Ufficio Gare e Contratti
- Ufficio Economato
- Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.)
- Ufficio Gestione Sito Istituzionale
- Ufficio Personale e Disciplina
- Ufficio Formazione e Relazioni Sindacali
- Ufficio per la conservazione e valorizzazione del materiale archivistico della Riforma Fondiaria e della forestazione in Calabria (ex OVS, ESAC, ARSSA)
- Ufficio Addetto al Personale Distaccato e/o operante per altri Enti
- Ufficio Bilancio - Fiscale
- Ufficio Ragioneria
- Ufficio Rendiconti e Controllo della Spesa
- Ufficio Centro Elaborazioni dati (CED)
- Ufficio Patrimonio
- Ufficio Manutenzione
- Ufficio Autoparco
- Ufficio Sicurezza Prevenzione e Protezione
- Ufficio Gestione Performance

- **Settore Sviluppo Agricolo e Marketing**

- Ufficio Ce.Da n° 7
- Ufficio coordinamento Ce.SA
- Ufficio Progetti e Gestione Progetti
- Ufficio Coltivazioni Erbacee
- Ufficio Coltivazioni Arboree
- Ufficio Produzioni Zootecniche
- Ufficio Protezione Ambiente Agricolo
- Ufficio S.S.A - Attuazione P.A.C. e Servizi PSR
- Ufficio Rapporti con Università ed altri Centri di Ricerca
- Ufficio Cooperazione ed Associazionismo

- Ufficio Marketing e Management
- Ufficio Studi di Settore
- Ufficio Certificazioni Bioproduzioni
- Ufficio per la promozione dei prodotti erboristici
- Ufficio coordinamento consulenza aziendale
- Ufficio assistenza tecnica e innovazioni
- Agricoltura sociale
- Divulgazione scuole ed altri Enti
- UO funzioni istruttorie PSR
- Ufficio Coordinamento Centri Agropedologici e Laboratori
- Ufficio Coordinamento Agrofenologico
- Ufficio Cartografico – Dati – Rilevamenti Territoriali
- Ufficio Coordinamento Sale Panel

- **Settore Controlli**

- Ufficio controlli e collaudi misure PSR a superficie
- UO controlli e collaudi misure PSR a superficie
- Ufficio coordinamento controlli ARCEA
- Ufficio Amministrativo e coordinamento Centri di taratura
- Ufficio Gestione Tecnica Centri di taratura
- Ufficio Coordinamento Fitosanitario
- Ufficio Coordinamento Centro Agrometeorologico
- UO Controlli Condizionalità e misure PSR
- UO controlli ex post
- UO controlli di II livello
- UO controlli UMA
- UO controlli CAA
- UO controlli Fitosanitari
- UO controlli agrometeorologia
- UO Manutenzione Agrometeorologia

- **Settore Gestioni - Acquedotti e Impianti a fune.**

- Ufficio gestione amministrativa impianti a fune
- Ufficio gestione tecnica impianti a fune
- Ufficio gestione amministrativa acquedotti
- Ufficio gestione tecnica acquedotti

3.3 Costituzione dei Centri Complessi di Sviluppo Agricolo ed Erogazione dei Servizi

I servizi e le attività dell'intera Azienda vengono svolti e diffusi attraverso i **Settori della Sede Centrale ed i Centri Complessi di Sviluppo Agricolo (CCSA)** dislocati sul territorio regionale, concepiti per assolvere, in maniera organizzata, alla **missione aziendale**.

I **Centri Complessi di Sviluppo Agricolo (CCSA)** sono individuati presso le strutture di proprietà dell'ARSAC e sono i seguenti:

- **CCSA 1 Caselle** sede presso CSD Caselle comuni di Tarsia / S.Marco – (CS)
- **CCSA 2 Molarotta** sede presso CSD Molarotta comune di Spezzano Sila (CS)
- **CCSA 3 Mirto** sede presso CSD Mirto comune di Crosia (CS)
- **CCSA 4 Sibari** sede presso CSD di Sibari comune di Cassano Ionio (CS)
- **CCSA 5 Villa Margherita** sede presso C. E. Villa Margherita comune di Cutro (KR)
- **CCSA 6 Val di Neto** sede presso CSD Val di Neto comune di Rocca di Neto (KR)
- **CCSA 7 Catanzaro** sede Uffici Arsac di Catanzaro (CZ)
- **CCSA 8 Lamezia Terme** sede presso CSD Lamezia comune S.Pietro Lametino (CZ)
- **CCSA 9 Vibo Valentia** sede presso comune di Stefanaceni (VV)
- **CCSA 10 Gioia Tauro** sede presso CSD di Gioia Tauro comune di Gioia Tauro (RC)
- **CCSA 11 Locri** sede presso CSD di Locri comune di Locri (RC)
- **CCSA 12 Reggio Calabria** sede Uffici ARSAC di Reggio Cal. (RC)

Le attività prevalenti che costituiscono i Centri Complessi di Sviluppo Agricoli sono:

a) **La Divulgazione Agricola**, prevista in forma polivalente e specializzata, rappresenta uno dei cardini principali attorno a cui ruota l'attività istituzionale dell'ARSAC, costituendo la cerniera operativa tra produzione e strategie d'intervento nell'economia agricola. E' uno strumento indispensabile per l'agricoltura calabrese ed ha il compito di diffondere tecniche e metodologie produttive nel settore agricolo, rilevando gli impatti e le ricadute produttive ed economiche nelle singole aziende e nelle associazioni di produttori agricoli.

La sfida della nuova agricoltura disegnata dalla riforma della PAC 2014 – 2020, impone una rivisitazione della funzione e della organizzazione della divulgazione agricola. Alla base di questa necessità vi è l'idea che il bene di riferimento di tutto l'impianto del trasferimento tecnologico in agricoltura sia qualcosa di sostanzialmente diverso da quanto immaginato nella visione tradizionale. Non si parla più, quindi, di una conoscenza scientifica di rango accademico, né di conoscenza incorporata in soluzioni tecnologiche, bensì di una conoscenza diffusa e quindi collettiva che produce tanto più vantaggio quanto più è "pubblica", cioè di libero accesso ed estendibile a tutti gli ambiti applicativi territoriali e settoriali.

Nell'ultimo decennio l'idea di un necessario ripensamento sul sistema della divulgazione agricola è stata rafforzata dalle nuove e crescenti sfide che l'agricoltura globale è chiamata ad affrontare nel prossimo e nel lontano futuro, non ultima quella legata ai cambiamenti climatici. Accanto alla sfida principale del secolo scorso, e cioè la capacità di produrre cibo a sufficienza per una popolazione mondiale in crescita nei numeri e nei livelli di consumo (food security), oggi si pone un'altra fondamentale questione: quella sfida va vinta solo a precise condizioni tra cui la principale è quella della compatibilità ambientale o, detto in maniera più propria, della sostenibilità. Sostenibilità e multifunzionalità, tuttavia, richiedono una produzione di conoscenza e di innovazioni di natura diversa rispetto alla convenzionale sfida della food security. Servono sempre più innovazioni di prodotto (o di funzione), più che di processo; innovazioni organizzative e di marketing oltre che tecnologiche; innovazioni più complesse e, soprattutto, una conoscenza più ampia rispetto a quella dei "soli" processi produttivi e dei "soli" mercati agricoli. Il sistema del trasferimento tecnologico in agricoltura va dunque ridisegnato al fine di fronteggiare queste sfide e cogliere le opportunità offerte dai cambiamenti tecnologici in corso. Il nuovo assetto organizzativo, quindi, mira a creare un rapporto più sinergico tra il luogo di produzione della innovazione (CCSA) e i fruitori finali dell'innovazione. Il concetto della visita aziendale spot è oramai superato e il modello organizzativo deve mirare alla creazione di una rete diffusa, nella quale trovano collocazione tutti i segmenti della consulenza aziendale, ma che abbia, come punto motore, il Centro Complesso di Sviluppo Agricolo (CCSA) all'interno del quale viene organizzata e strutturata tutta la rete di servizi reali alle imprese, compresa la consulenza aziendale.

Le strutture della Divulgazione Agricola sono previste in tutti i CCSA territoriali, individuate come centri Ce.D.A. Queste strutture hanno l'obiettivo di assicurare una assistenza capillare e costante per la formazione e l'informazione alle aziende agricole, facendosi recettori delle esigenze e delle criticità del mondo agricolo e trasmettendole alla sperimentazione per indirizzare i temi specifici verso le esigenze degli imprenditori agricoli.

L'ubicazione dei "Centri Ce.D.A." presso i CCSA dell'ARSAC, favorisce un'attività sinergica tra tutte le strutture presenti e le attività produttive dei CSD. Infatti i centri aziendali costituiscono punto di riferimento, di aggregazione e di formazione professionale per tutti gli operatori agricoli. Il ruolo dei Ce.DA, connessi e strutturati nelle strutture dei CCSA, trovano il naturale completamento della loro attività che deve essere di assistenza e di indirizzo operativo. I territori Comunali inseriti nei Ce.D.A., per come riportati nelle allegate cartine, hanno una mera valenza indicativa geografica, in quanto le attività polispecialistiche dei Ce.DA interessano e coprono l'intero territorio Regionale.

Per favorire l'attività divulgativa e di servizio sul territorio si potranno attivare dei "Punti di Contatto Territoriali (PCT).

b) **Centri Sperimentali Dimostrativi (CSD).** L'attività dell'ARSAC sul territorio regionale è indirizzata alla sperimentazione parcellare ed in pieno campo presso i propri Centri Sperimentali Dimostrativi (CSD), distribuiti sul territorio, individuati in numero di 12.

L'attenzione sulle produzioni dei CSD riguarda quelle colture che possono avere un notevole sbocco commerciale ed una diffusione sul territorio che rispecchi quelle che sono le richieste del mondo agricolo ed agroindustriale; recupero e conservazione del germoplasma e di ecotipo di particolare interesse scientifico presenti nella tradizionale cultura contadina; costituzione di una banca del germoplasma.

La produzione e la sperimentazione che vengono praticate nei CSD non devono rimanere fini a se stessi, ma dovranno essere portate a conoscenza dei diretti fruitori attraverso una rete di trasmissione dei messaggi, curati dalla divulgazione agricola. Quest'ultima si fa interprete delle esigenze del mondo agricolo per trasmetterle alla sperimentazione ed orientare la stessa secondo le attese degli imprenditori.

I terreni dei CSD non interessati da progetti ed attività di sperimentazione potranno essere utilizzati per produzione agricola ordinaria atta a costituire massa critica per nuove colture da avviare sui territori o per altri indirizzi indicati dalla Regione Calabria.

b) **I Centri fitosanitari** sono presenti presso i CCSA, sono adibiti alle osservazioni ed al controllo fitosanitario inerenti la certificazione del materiale vegetale e prevenzione delle fitopatologie.

c) **Attività di Supporto regionale**

Per una maggiore informazione agli agricoltori presso i CCSA verrà istituito un ufficio di interfaccia con il Dipartimento Agricoltura ed Arcea sullo stato di attuazione delle pratiche relative al PSR e all'erogazione contributi ARCEA.

L'Arsac, in regime di convenzione/delega con la Regione Calabria, partecipa alla gestione del PSR 2014/2020 e della futura programmazione 2021/2027 con proprio personale anche presso le strutture del Dipartimento Agricoltura, a supporto delle strutture delle procedure specifiche.

3.4 Servizi orizzontali

Nell'ambito dei Centri Complessi di Sviluppo Agricolo (CCSA) sono stati individuati nuovi servizi e potenziati quelli già esistenti, al fine di sviluppare un sistema integrato in favore delle aziende agricole e più in generale del mondo agricolo calabrese.

Questi servizi sono i seguenti:

- a) AGROMETEOROLOGIA - AGROPEDOLOGIA finalizzata allo studio e monitoraggio climatico del territorio calabrese e delle tematiche territoriali riportate su base cartografica per la definizione delle aree omogenee e messa a punto delle previsioni meteo territoriali e zonali. Elaborazioni dati per l'utilizzazione integrata di rilevazioni micro climatiche e pedologiche; uso della risorsa suolo.
- b) CENTRO CARTOGRAFICO (SITAC) (Sistema Informativo Territoriale Agricolo Calabria). Il servizio cartografico, fino al 2016, è stato presente in unica struttura a Reggio Calabria con il presente strumento viene potenziato in base alle esigenze territoriali. L'accesso ai dati cartografici sarà esteso a tutti i CCSA e potranno essere disponibili alle aziende agricole, previo apposito regolamento.
È una struttura tecnica che elabora, gestisce ed integra dati su base geografica per tutto il territorio calabrese. È una banca dati con tematiche necessarie a gestire il sistema agricolo su tutto il territorio calabrese.
Le informazioni delle banche dati territoriali sono prodotte nel proprio interno e realizzati dai servizi tecnici di supporto dell'Azienda.
- c) CENTRI TARATURA sono dislocati presso CCSA. Sono postazioni fisse o mobili per il controllo funzionale delle macchine irroratrici presenti sul territorio regionale, che per legge sono sottoposte a controllo periodico, atte alla distribuzione dei prodotti fitosanitari, in ossequio alla direttiva europea 128/09.
- d) SALA PANEL. Dovranno essere presenti presso ogni CCSA, in quanto strategici in particolare per il settore olivicolo. Svolgono un importante compito di selezione degli olii e consentono alla educazione del territorio per la comprensione delle loro proprietà. Il Panel interviene per la valorizzazione di una vasta gamma di altri prodotti (vini, pane, salami, formaggi, ecc.)
- e) LABORATORI

L'Azienda ha una consolidata esperienza per le analisi a supporto delle attività agricole e controlli merceologici derivante dalla esperienza della soppressa ARSSA. Questa attività è fondamentale per lo sviluppo delle attività agricole che necessitano della gestione razionale dei terreni e per la corretta attività di coltivazione e produzione. Inoltre i controlli della qualità dei prodotti sono essenziali per la loro commercializzazione.

In particolare i laboratori così istituiti riguardano le seguenti funzioni:

- *Analisi dei terreni*
- *Analisi fitosanitarie*
- *Analisi di vini e olii*
- *Analisi di prodotti alimentari*

- f) AGROFENOLOGIA: finalizzata alla classificazione ed alla registrazione degli eventi rilevanti nello sviluppo degli organismi, allo studio delle fasi di sviluppo delle piante in particolari scale fenologiche ed alla registrazione delle date in cui esse si verificano nei diversi ambienti.

Ulteriori attività dell'ARSAC, per come già previsto dalla Legge Istitutiva dell'Azienda (66/12) sono riassunte per come segue a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Attività tecniche, amministrative e di controllo per conto dell'Organismo Pagatore regionale (ARCEA) in regime di convenzione;
- Attività tecniche ed amministrative di gestione del PSR e della PAC per conto del Dipartimento Agricoltura della regione Calabria, in regime di convenzione/delega;
- Gestione degli impianti a fune ed attività connesse;
- Formazione professionale per l'individuazione di nuove figure lavorative o per la riconversione di quelle già esistenti.
- Attività di consulenza aziendale per come previsto nello specifico dalla misura PRS regione Calabria;
- Gestione Acquedotti;
- Salvaguardia e conduzione del patrimonio ex ARSSA, nelle more della sua alienazione;

- Gestione Stralcio ex ARSSA;
- Conservazione e valorizzazione del materiale documentale attinente la riforma fondiaria e la forestazione.

3. MODELLO FUNZIONALE

4.1 Organigramma

La concretizzazione e l'espletamento delle linee programmatiche di intervento Aziendale richiedono una struttura organizzativa e gestionale snella, omogeneamente distribuita sul territorio regionale, sulla base dei centri a disposizione dell'Azienda.

L'organigramma dell'Ente è strutturato in modo piramidale (Allegato A), al vertice c'è il Direttore Generale con le due ramificazioni rappresentate dal Direttore Tecnico e dal Direttore Amministrativo, per come previsto dall'art. 4 comma 5, della L.R. 66/2012.

Fanno capo direttamente al Direttore Generale le seguenti strutture:

- a) Ufficio Ispettivo
- b) Avvocatura
- c) Gestione Stralcio ex ARSSA

Nella sede centrale dell'Azienda, sono individuati quattro settori gestionali con a capo un dirigente di Settore, direttamente connessi all'Organo di Governo:

- 1) Settore Amministrativo, Affari generali e del Personale
- 2) Settore Sviluppo Agricolo e Marketing
- 3) Settore Controlli
- 4) Settore gestioni – Acquedotti e Impianti a Fune.

Nell'ambito dei settori sono previste delle posizioni organizzative per come espressamente riportate nello schema dell'assetto organizzativo dell'Azienda.

All'Organo di Governo ed ai settori della sede centrale sono interconnessi i Centri Complessi di Sviluppo Agricolo (CCSA), per come individuati al precedente punto 3.3, dai quali dipendono tutti gli uffici del territorio, ad eccezione degli Uffici dei Servizi orizzontali e del Settore Controllo che, si relazioneranno direttamente con i rispettivi Settori della sede Centrale.

4.2 Dotazione Organica

La dotazione organica dell'Ente, che è di diritto pubblico, è costituita dai dipendenti assoggettati al CCNL della Funzione Pubblica.

Sono legati all'Azienda i dipendenti a tempo indeterminato con contratti di natura privatistica che svolgono attività lavorative attinenti le funzioni che l'ARSAC espleta, oltre a quelle inerenti la ex ARSSA.

La dotazione organica e la distribuzione del personale con contratto privatistico sarà determinata in base alla struttura approvata e prevista da questo atto.

4.3 Valorizzazione del personale

Nel rispetto di quanto previsto dai contratti collettivi nazionali e integrativi aziendali delle varie aree contrattuali, l'Azienda si propone di realizzare elementi di flessibilità nella gestione e valorizzazione del personale dipendente.

A tal fine vengono utilizzati i fondi economici previsti dalla disciplina contrattuale collettiva delle diverse aree, quantificati con le modalità ivi previste e per i seguenti obiettivi:

- erogare il trattamento economico premiante ai dirigenti e ai lavoratori del comparto (retribuzione di risultato, incentivo alla produttività collettiva e premio per la qualità della prestazione individuale) in correlazione all'effettivo grado di raggiungimento degli obiettivi affidati alle strutture ed ai singoli, ovvero al contributo individuale al raggiungimento degli obiettivi, con le diverse e specifiche modalità relative alla valutazione soggettiva;
- attribuire la retribuzione accessoria collegata al livello di responsabilità e al grado di rilevanza e collocazione organizzativa dell'incarico dirigenziale o di posizione organizzativa affidato (retribuzione di posizione).

La struttura organizzativa dell'Azienda svolge funzioni di governo sia di processi semplici che complessi, anche a forte valenza interfunzionale e gestionale. Ad essa è attribuita autonomia decisionale e la responsabilità di gestione delle risorse per il perseguimento e il raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla Direzione Aziendale.

Saranno espletati corsi di formazione ed aggiornamento per i dipendenti in funzione dei ruoli espletati, compatibilmente con le risorse aziendali.

4. ORGANIZZAZIONE DEI SETTORI E DEI SERVIZI SEDE CENTRALE

5.1 Settore Amministrativo, Affari Generali e del Personale

Fanno capo a questo settore tutte le attività amministrative e di gestione atte a garantire la piena funzionalità dell'Azienda.

- Segreteria (Organi dell'Azienda, direttore Tecnico ed Amministrativo)
- Protocollo, Atti Amministrativi degli Organi e determine dirigenziali
- Personale Aziendale ed attività connesse
- Manifestazioni di interesse, atti, contratti e convenzioni.
- Catalogazione ed Archivio
- Gestisce i beni immobili dell'Azienda.
- Cura gli aspetti inerenti la sicurezza dei luoghi di lavoro, gli adempimenti per la sicurezza dei lavoratori e di ogni altro adempimento inerente il T.U. sulla sicurezza (D,Lgs 81/2008).
- Gestisce tutte le attività legate alla predisposizione dei conti di bilancio e alla gestione contabile, fiscale e finanziaria dell'Azienda.

5.2 Settore Sviluppo Agricolo e Marketing

Promuove e svolge i servizi di sviluppo dell'agricoltura, secondo la normativa della Unione Europea, Nazionale e Regionale, sulla base della programmazione regionale di settore e

predisponendo adeguati e specifici progetti. Elabora e realizza progetti di sviluppo sperimentale e dimostrativo di tutto ciò che attiene le attività di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari. Cura e promuove lo sviluppo dell'agricoltura biologica, adotta le tecniche innovative di management, gestione aziendale e marketing. Favorisce lo scambio di idee e progetti. Promuove e gestisce progetti di trasferimento dell'innovazione tecnologica, di concerto con il sistema universitario e della ricerca regionale e l'adozione delle innovazioni di processo, di prodotto e delle tecniche di management.

Gestisce e/o istituisce, nell'ambito di specifici progetti pluriennali, con risorse comunitarie, nazionali e regionali, presso le proprie strutture, aziende sperimentali dimostrative e di orientamento produttivo.

Fanno capo al settore le seguenti funzioni:

- Il coordinamento dei Centri Complessi di Sviluppo Agricolo (CCSA)
- Progetti dell'Azienda e loro realizzazione
- Coordinamento delle attività agricole
- Gestione delle macchine e delle attrezzature agricole in dotazione ai CCSA
- Le attività scaturenti dalle convenzioni con gli istituti di ricerca e le università
- Le attività di marketing e degli studi di settore
- Le certificazioni delle bioproduzioni
- Le attività di consulenza e di formazione
-

5.3 Settore Controlli

Coordina e gestisce le attività di supporto alla Regione Calabria in particolare:

- Attività collaudi e controlli misure PSR
- Attività ARCEA
- Attività gestione e controllo funzionale macchine irroratrici
- Attività SFR (Servizio Fitosanitario Regionale)
- Ufficio Coordinamento Centro Agrometeorologico

5.4 Settore gestioni (Acquedotti ed Impianti a Fune)

Gestisce le attività degli impianti a fune e degli acquedotti provenienti dalla gestione ex ARSSA e di quelle ad essi collegate, gli studi di sviluppo e potenziamento delle attività di settore ad essi riconducibili, comprese le attività direttamente correlate al comparto strettamente agricolo che a vario titolo l'ARSAC si troverà a gestire.

Fanno capo al settore le seguenti funzioni:

- Attività tecnica ed amministrativa inerenti agli impianti a fune
- Attività tecnica ed amministrativa inerente agli acquedotti (gestione ex ARSSA)
- Attività e studi extrasettoriali

Gli impianti a fune costituiscono un "settore" strategico per lo sviluppo delle attività turistiche del comprensorio silano. Hanno già subito un processo riorganizzativo con la individuazione di tre aree distinte per competenza. La prima area riguarda l'impianto a fune vero e proprio e il suo funzionamento, comprese le posizioni di responsabilità, regolato dalla normativa nazionale in materia. La seconda area riguarda l'offerta dei servizi di ristorazione ed accoglienza con la gestione del servizio bar e del servizio mensa sia presso la stazione di valle che presso quella di

monte; la terza area è orizzontale alle due precedenti e riguarda i servizi di manutenzione e di conservazione delle strutture. Sono in corso di definizione anche piani e progetti per il loro ampliamento e per la loro connessione ad altre strutture presenti sull'altopiano silano per poter pervenire ad una organizzazione di sistema.

La gestione degli acquedotti viene effettuata dall'ARSAC su delega temporanea della Regione in attesa che si definiscano e si attuino le disposizioni legislative in materia di competenza sulla gestione complessiva delle acque.

6 ORGANIZZAZIONE DEI CENTRI COMPLESSI DI SVILUPPO AGRICOLO (CCSA)

6.1 Modello dei CCSA

Per rendere funzionale le attività dell'ARSAC razionalizzando le risorse umane, immobiliari e tecniche, organizzate secondo criteri di efficacia ed efficienza, sono stati concepiti i CENTRI COMPLESSI DI SVILUPPO AGRICOLO.

Ogni CCSA si compone di una serie di uffici per lo svolgimento di attività in grado di garantire e rendere disponibili tutti servizi che l'Azienda produce, in sintonia con la sua missione istituzionale.

L'Azienda nel suo complesso dispone di 12 Centri Complessi di Sviluppo Agricolo (CCSA) distribuiti sull'intero territorio regionale.

Ogni Centro Complesso è retto da un responsabile posto in posizione organizzativa ed ogni ufficio e/o struttura operativa, facente parte del CCSA, dipende funzionalmente da esso.

Ha una composizione minima di strutture ed uffici comune a tutti gli altri centri del territorio, che ne garantiscono la razionale operatività per lo svolgimento delle funzioni sul territorio.

Le strutture di base comuni a tutti i CCSA sono le seguenti:

1. Ufficio Responsabile del CCSA in posizione organizzativa: è la struttura con a capo il responsabile del Centro. Questo ufficio assicura la gestione tecnica ed amministrativa di tutti gli altri uffici e strutture che compongono il centro medesimo. Fanno parte dell'Ufficio le figure previste dal T.U 81/08 in ambito alla sicurezza sul lavoro. Il Responsabile del CCSA ne assume la funzione delegata di Datore di Lavoro. L'Ufficio ha la gestione e la conduzione dei fabbricati che costituiscono il centro e ne assicura la funzionalità e la manutenzione
2. Centro Sperimentale e Dimostrativo CSD: è la struttura che si occupa della gestione tecnica del Centro Sperimentale e Dimostrativo, dei progetti di ricerca applicata e di ogni altra attività riconducibile ad essa. Ad esso fa capo il funzionario tecnico nonché il personale operaio addetto alle attività operative del CSD, Azienda Agricola (ove prevista) ed a tutte le strutture del CCSA ove previsto. Fa capo al CSD anche la gestione delle macchine ed attrezzature agricole, dei carburanti e di ogni somministrazione necessaria al loro funzionamento, gli impianti, singoli ed a rete, necessari al funzionamento del CSD stesso.
3. Centro di divulgazione Agricola CEDA: fa capo a questo ufficio il personale tecnico (divulgatori) che assolve ai compiti già evidenziati al punto 3.3 a). L'ufficio opera sulla base delle attività del CCSA per come coordinato e predisposto dal suo responsabile.
4. Laboratorio analisi chimico-fisiche e fitopatologiche: Ogni CCSA è dotato di un laboratorio, in grado di garantire alle aziende agricole del territorio tipologie di analisi ormai indispensabili per la corretta attività agricola che devono essere accessibili, sia dal punto di vista logistico che economico, a tutte le aziende. Le tipologie di analisi minime sono le seguenti:
 - a) Analisi dei terreni

- b) Analisi delle acque
 - c) Analisi di tipo enologico
 - d) Analisi nel settore olivicolo
 - e) Analisi di tipo fitopatologico.
5. Ufficio fitosanitario: è una struttura indispensabile al territorio per assicurare il controllo fitosanitario sulle colture, i centri di moltiplicazione, ecc., al fine di verificare e monitorare le patologie presenti sui territori.
6. Ufficio attività di supporto alle aziende presso il Dipartimento Agricoltura: Presso ogni CCSA viene previsto quest'Ufficio con il compito di assistere le aziende agricole che hanno pratiche in corso o da attivare presso il dipartimento agricoltura. L'ufficio fornisce assistenza anche in termini di informazioni e fornitura di cartografie tematiche redatte dall'ARSAC (SITAC).
7. Ufficio controlli regionali: L'ARSAC già da tempo è impegnata in attività di supporto, in regime di convenzione con l'Ente Pagatore (ARCEA) e con la stessa Regione Calabria, nell'ambito dei controlli previsti per l'erogazione dei contributi inerenti il PSR. Tale attività è sempre più importante non solo per consentire l'erogazione dei fondi, ma anche per la crescita delle aziende agricole, atte a recepire le opportunità e la corretta applicazione dei benefici e degli strumenti di supporto alle attività agricole. A tal fine è opportuno costituire degli appositi uffici sul territorio, i quali, in maniera sistematica e continuativa, monitorano e controllano le aziende beneficiarie velocizzando le procedure ai fini della liquidazione e garantendo al tempo stesso la trasparenza e la regolarità tecnico-amministrativa.
8. Centro Taratura macchine irroratrici: la Regione Calabria ha affidato all'ARSAC il compito di effettuare i collaudi periodici (taratura) di tutte le macchine irroratrici (private e in dotazione ad Enti) atte ad effettuare le irrorazioni alle colture agricole. Questi tipi di collaudi sono effettuati dall'ARSAC direttamente presso i centri preposti, oppure fatti direttamente presso le aziende richiedenti attraverso le unità mobili. Allo stato attuale il numero delle macchine irroratrici che operano in Calabria sono circa 18.000. Un numero così elevato di macchine irroratrici richiede sul territorio della regione un adeguato numero di **centri di taratura** che ne assicuri la corretta funzionalità a norma di legge. Per tale motivo è stato previsto un centro taratura per ogni CCSA.
9. Centro agrometeorologico: nella corretta gestione delle attività agricole diventa importante poter disporre dei dati meteorologici riferiti ai territori di competenza. L'ARSSA prima e L'ARSAC ora da anni raccoglie i dati meteo, attraverso una rete di centri di rilevamento presso i quali opera personale altamente specializzato. Occorre razionalizzare questo servizio ed estenderlo uniformemente sul territorio della regione, affinché i dati rilevati possano essere resi disponibili a tutte le aziende agricole calabresi che ne facciano richiesta. Nel contempo l'ARSAC potrà costituire e gestire una importante banca dati utile a tutti i soggetti interessati. Da qui si è ravvisata la necessità di prevedere uno specifico ufficio agrometeorologico presso ogni CCSA.
10. Sala Panel: le sale Panel, nate come centri di assaggio degli olii di oliva, si stanno sviluppando come centri di assaggio e di valorizzazione anche di altri prodotti (pane, salumi, formaggi, ecc.). Prevedere presso ogni CCSA una adeguata sala Panel, avente i requisiti di legge, è fondamentale per la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti calabresi.

La costituzione degli Uffici e la individuazione delle attività non presuppone, necessariamente, l'assegnazione di responsabilità specifiche in quanto più strutture possono essere affidate ad un unico responsabile. Tanto meno l'assegnazione di personale ad una struttura o ad una attività preclude la possibilità dell'Amministrazione di prevedere utilizzazioni contemporanea in altre strutture o in altre attività. Per attività stagionali, correlate ad esigenze operative nell'ambito delle

aziende agricole dei CSD, ove previste, si potranno attivare nello specifico, lavoratori a tempo determinato.

6.2 Centro Complesso di Sviluppo Agricolo n.1 Caselle

Il CCSA di Caselle ha sede presso le strutture del CSD di Caselle che ricade nei comuni di S. Marco Argentano e Tarsia (CS). Ha una superficie complessiva di circa 170 Ha. Presenta un centro Aziendale con una forte consistenza di strutture edilizie. In particolare si evidenziano un fabbricato storico (ex casa padronale) una chiesetta consacrata, un vecchio mulino ad acqua, vari locali deposito, un corpo di fabbrica allestito per l'ospitalità notturna, diversi locali per lavorazioni di prodotti agricoli e depositi vari, locali garage ed officina.

La consistenza del centro aziendale e la sua dislocazione logistica lo rendono adatto a molteplici attività ed iniziative nell'ambito dell'agricoltura sociale, del turismo rurale e fattoria didattica. A questa struttura complessa afferisce il CSD di Acri.

In questo centro è prevista la seguente struttura organizzata:

	Uffici ed attività del CCSA Caselle	Nuovo	Esistente	Potenziare	Non prev.
1	Ufficio responsabile del CCSA in posizione organizzativa	x			
2	Centro Sperimentale e Dimostrativo CSD Caselle		x		
3	Centro Sperimentale e Dimostrativo CSD Acri		x		
4	Centro Divulgazione Agricola CEDA n° 1		x		
5	Centro Divulgazione Agricola CEDA n° 4		x		
6	Centro Divulgazione Agricola CEDA n° 24		x		
7	Ufficio Fitosanitario	x			
8	Ufficio attività di supporto Dipartimento Agricoltura	x			
9	Ufficio Controlli Regionali	x			
10	Centro Taratura Macchine Irroratrici	x			
11	Sala Panel	x			
12	Laboratorio analisi chimico-fisiche e fitopatologiche		x		
13	Centro Agrometeorologia	x			
14	Centro di conservazione germoplasma	x			
15	Centro multimediale e documentale riforma agraria	x			
16	Fattoria didattica	x			

È stato previsto il **centro di conservazione germoplasma (14)**, in quanto sono già disponibili n.2 serre (da ristrutturare) adatte a tale finalità, per la conservazione del germoplasma degli ecotipi di ulivi calabresi, al momento conservati presso il centro di Valenzano (Ba), che è utile riportare in Calabria.

Il **Centro Multimediale e documentale (15)** è stato previsto sia per la disponibilità di locali adatti a poter conservare in archivio ed in tipologia museale il copioso materiale documentale/cartaceo ed iconografico riguardante la storia della riforma fondiaria della Calabria, che ha avuto inizio a partire dagli anni cinquanta, unitamente alle attività di forestazione, anche perché nell'area la riforma fondiaria ha operato su consistenti estensioni di territorio che all'origine appartenevano all'unità aziendale che oggi costituisce il CSD.

La **Fattoria didattica (16)** trova una naturale collocazione, date le caratteristiche del CSD, oltre al notevole interesse che riveste questo tipo di struttura. La funzione viene ormai stabilmente inserita nei corsi scolastici di molte scuole primarie. La loro funzione è alla base di una valorizzazione del settore agricolo come opportunità lavorativa a tutti i livelli. L'ARSAC ha già svolto attività didattica con istituti di scuola primaria i cui risultati sono stati fortemente positivi facendo registrare alti livelli di interesse e coinvolgimento da parte degli studenti.

6.3 - Centro Complesso di Sviluppo Agricolo n. 2 Molarotta

Il CCSA di Molarotta ha sede presso le strutture dell'omonimo CSD che ricade nel comune di Spezzano della Sila (CS). Ha una superficie complessiva di circa 233 Ha. Presenta un centro Aziendale dislocato in due aree distinte con ingresso autonomo dalla viabilità principale esterna. Dispone di numerosi fabbricati, strutture di vario genere ed infrastrutture agricole. Il centro è dotato di strutture per la zootecnica (bovini e suini). È presente anche un'area attrezzata a vivaistica con annesse strutture edilizie.

La consistenza dei due centri aziendali e la loro dislocazione li rendono adatti a molteplici attività ed iniziative nell'ambito dell'agricoltura sociale, del turismo rurale e della fattoria didattica.

Il Centro dispone di un impianto per la riproduzione della trota Fario tipica della fauna fluviale calabrese. L'attività di riproduzione della trota è sicuramente un volano di sviluppo della trotaicoltura sull'altopiano silano ed un incremento anche della pesca sportiva, da sviluppare anche nel Centro di Molarotta.

La riproduzione del suino nero di Calabria, che l'ARSAC detiene in purezza, rappresenta un volano di sviluppo dell'allevamento. Si prevede di incrementare la riproduzione di suinetti da cedere agli allevatori della regione che ne fanno richiesta. Questo costituisce una garanzia di allevamento di capi in razza pura ed inoltre un vantaggio produttivo per le aziende. Il Centro di Molarotta ha notevoli potenzialità sotto l'aspetto del turismo rurale. Al suo interno è realizzabile un centro visite dove allestire un museo attinente il mondo rurale e la riforma fondiaria (la Sila fu sviluppata proprio da questo Ente che all'origine si chiamava appunto Opera Valorizzazione Sila OVS).

Sono inoltre da valorizzare gli importanti campi catalogo presenti che raccolgono varietà di essenze ormai in estinzione e che, oltre a rappresentare un patrimonio di biodiversità, costituiscono una attrattiva per il pubblico.

In questo centro è prevista la seguente struttura organizzata:

	Uffici ed attività del CCSA Molarotta	Nuovo	Esistente	Potenziare	Non prev.
1	Ufficio responsabile del CCSA in posizione organizzata	x			
2	Centro Sperimentale e Dimostrativo CSD Molarotta		x		
3	Centro Divulgazione Agricola CEDA n° 8		x		
4	Centro Sperimentale e Dimostrativo CSD Montebeltrano		x		
5	Ufficio Fitosanitario	x			
6	Ufficio attività di supporto Dipartimento Agricoltura	x			
7	Ufficio Controlli Regionali	x			
8	Centro Taratura Macchine Irrigatorie	x			
9	Sala Panel	x			
10	Laboratorio analisi chimico-fisiche e fitopatologiche			x	
11	Centro Agrometeorologia	x			
12	Centro di conservazione germoplasma	x			
13	Centro multimediale e documentale riforma agraria	x			
14	Centro di sviluppo per la riproduzione della trota silana			x	
15	Centro di conservazione e riproduzione suino nero di Calabria			x	
16	Centro riproduzione vivaistica vecchie essenze fruttifere		x		
17	Centro di formazione per l'attività casearia tipica			x	
18	Centro pilota per lo sviluppo della castanicoltura (Montebeltrano)	x			
19	Centro per la conservazione delle leguminose tipiche (montebeltrano)			x	

Il **Centro di conservazione germoplasma (12)** è essenziale per il centro che detiene una consistente varietà di Essenze fruttifere tradizionali, difficilmente rintracciabili sul territorio, la cui conservazione evita la scomparsa di questi ecotipi.

Il **Centro multimediale e documentale riforma agraria (13)**, è previsto solo in pochi CCSA è importante nel CSSA di Molarotta in quanto la Sila ha rappresentato il territorio principale della riforma fondiaria e della forestazione in Calabria. A questo si aggiunge che la posizione strategica sul territorio silano del Centro di Molarotta, la rende facilmente fruibile da flussi turistici importanti.

Il **Centro di sviluppo per la riproduzione della trota silana (14)** è una realtà già presente. Il suo potenziamento rappresenta una opportunità importante per il territorio e la riproduzione di questa pregiata varietà ne favorisce

l'allevamento e l'incremento della pesca sportiva. Una struttura di questo genere è facilmente attivabile anche nello stesso CSD.

Il Centro di conservazione e riproduzione suino nero di Calabria (15). Già presente presso il CSD di Acri, viene trasferito in questo CSD, in quanto la presenza massiccia dei suini in quel sito non è possibile per la sua vicinanza al centro abitato di Acri. Lo spostamento in questo CSD permetterà il pieno sviluppo riproduttivo della razza e quindi la disponibilità dei capi in funzione delle richieste delle aziende di settore.

Il Centro riproduzione vivaistica vecchie essenze fruttifere (16). Valorizza l'enorme patrimonio di varietà fruttifere calabresi, le quali, attraverso questo centro vivaistico, vengono moltiplicate e rese disponibili per il territorio. Inoltre, verranno prodotte essenze da utilizzare per l'abbellimento dei nostri centri.

Centro pilota per lo sviluppo della castanicoltura (18) questo centro assume un aspetto strategico per la sua posizione geografica per l'assistenza alle aziende agricole aventi indirizzo produttivo diversificato ma con potenziale orientamento verso la castanicoltura che, in Calabria, ha avuto in passato un ruolo determinante per l'intera economia. Questo induce a considerare importante lo sviluppo di un Centro che valorizzi il settore castanicolo e diventi un riferimento per le aziende agricole interessate.

Il Centro per la conservazione delle leguminose tipiche (19) valorizza il consistente patrimonio di ecotipi di fagioli calabresi che costituiscono un ingente patrimonio da valorizzare e diffondere come produzioni tipiche.

6.4 Centro Complesso Sviluppo Agricolo n. 3 Mirto

Il CCSA di Mirto ha sede presso le strutture dell'omonimo CSD che ricade nel comune di Crosia (CS). Ha una superficie complessiva di circa 44 Ha. Presenta un centro Aziendale costituito essenzialmente da un ampio fabbricato tipo opificio, all'interno del quale sono state ricavate le unità immobiliari di cui il Centro necessita. L'attività del centro è rivolta prevalentemente verso la agrumicoltura e olivicoltura, ma in particolare si distingue per essere all'avanguardia in Calabria per l'allevamento del baco da seta. A tal riguardo si ritiene un potenziamento di questo settore ritenendolo in grado di costituire una valida opportunità di sviluppo nell'ambito del territorio.

In questo centro è prevista la seguente struttura organizzata:

	Uffici ed attività del CCSA Mirto	Nuovo	Esistente	Potenziare	Non prev.
1	Ufficio responsabile del CCSA in posizione organizzata	x			
2	Centro Sperimentale e Dimostrativo CSD Mirto		x		
3	Centro Divulgazione Agricola CEDA n° 5		x		
4	Centro Divulgazione Agricola CEDA n° 6		x		
5	Ufficio Fitosanitario	x			
6	Ufficio attività di supporto Dipartimento Agricoltura	x			
7	Ufficio Controlli Regionali	x			
8	Centro Taratura Macchine Irroratrici		x		
10	Sala Panel		x		
11	Centro Agrometeorologia	x			
12	Ufficio e centro pilota gelsibachisericolo			x	
13	Centro Agrometeorologia	x			

È stato previsto l'**Ufficio e centro pilota gelsibachisericolo (12)** che rappresenta la naturale evoluzione tecnico-organizzativa della già presente attività in essere sul baco da seta, per il quale ha il riconoscimento ufficiale della Regione Calabria ad espletare l'attività sulla riproduzione ed allevamento del baco da sera. Il CSD opera da anni in questo settore ed intrattiene rapporti di collaborazione con il CREA-API (unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura di Padova), leader in Italia. In Centro opera a supporto delle aziende calabresi del settore fornendo loro assistenza tecnica e le ovature per la riproduzione del baco.

6.5 Centro Complesso di Sviluppo Agricolo n°4 Sibari (CS)

Il CCSA di Sibari ha sede presso le strutture dell'omonimo CSD che ricade nel comune di Cassano Jonio (CS). Ha una superficie complessiva di circa 206 Ha. Presenta un centro Aziendale dislocato in due aree distinte. Il primo, dove ricadono gli uffici ed i laboratori, con accesso dalla strada provinciale per la stazione di Sibari, il secondo centro in località Stombi dove vi sono le strutture nelle quali vengono allevati e mantenuti gli equini di razza Salernitana, ceppo calabrese. La particolare posizione geografica del CSD (in prossimità del mare) lo rende particolarmente adatto per lo sviluppo di nuove tecniche ed essenze da coltivare su terreni ricadenti in ambienti salini.

La consistenza dei due centri aziendali e la loro sua dislocazione li rendono adatti a molteplici attività ed iniziative nell'ambito dell'agricoltura sociale e di valorizzazione delle attività equestri e del turismo rurale. Il Centro ricade in un'area a forte valenza turistica, lo sviluppo di un centro ippico utilizzando le unità già a disposizione del centro favorirebbe lo sviluppo del territorio. Il Centro si presta anche per lo sviluppo della produzione del latte di asina, attività in forte crescita in altri contesti nazionali, che anche in Calabria sta riscuotendo forte interesse, sia nel campo medico - per le particolari proprietà di questo prodotto in ambito alle intolleranze alimentari – sia nella nuova cosmesi.

In questo centro è prevista la seguente struttura organizzata:

	Uffici ed attività del CCSA Sibari	Nuovo	Esistente	Potenziare	Non prev.
1	Ufficio responsabile del CCSA in posizione organizzata	x			
2	Centro Sperimentale e Dimostrativo CSD Sibari		x		
3	Centro Divulgazione Agricola CEDA n° 2		x		
4	Centro Divulgazione Agricola CEDA n° 3		x		
5	Ufficio Fitosanitario	x			
6	Ufficio attività di supporto Dipartimento Agricoltura	x			
7	Ufficio Controlli Regionali	x			
8	Centro Taratura Macchine Irroratrici	x			
9	Sala Panel				x
10	Laboratorio analisi chimico-fisiche e fitopatologiche			x	
11	Centro Agrometeorologia			x	
12	Centro di conservazione germoplasma	x			
13	Centro multimediale e documentale riforma agraria				x
14	Centro per la conservazione Razza equina salernitana		x		
15	Centro ricerca applicata coltivazioni in terreni salini	x			

Lo sviluppo specifico per la valorizzazione della razza equina Salernitana, ceppo calabrese, **Centro per la conservazione Razza equina salernitana (14)** è una opportunità per il territorio in grado di elevare le potenzialità sia nel settore agricolo che del turismo rurale, come tale da portare avanti attivando relazioni di collaborazione con altri Enti di ricerca regionali e non, unitamente a soggetti operanti in altri ambiti (turismo, sport, ecc.).

La costituzione di un **Centro ricerca applicata coltivazioni in terreni salini (15)**, è da ritenersi di importanza strategica per la ricerca applicata, in un ambito territoriale come quello della sibiritide, dove il fenomeno dell'aumento della salinità dei terreni agricoli delle fasce litoranee ne minaccia la loro capacità produttiva con conseguente avanzamento della desertificazione; fenomeno già in atto in più ambiti della nostra regione. Trovare essenze coltivabili in terreni con livelli alti di salinità e mettere a punto metodi razionali di coltivazione rappresentano un obiettivo da portare avanti con determinazione. Il CSD di Sibari è sicuramente il più idoneo, in ambito regionale, a fronteggiare questa esigenza non solo agricola, ma di carattere molto più ampia.

6.6 Centro Complesso Sviluppo Agricolo n°5 Villa Margherita (KR)

Il CCSA ha sede nel Centro di Eccellenza Villa Margherita localizzato presso la splendida dimora in agro del comune di Cutro, provincia di Crotone. E' una villa di circa 2500 mq che si estende su una superficie di circa 20 ettari dei quali 9 ettari sono caratterizzati da un parco unico di essenze mediterranee. Il parco circondante la villa per una superficie di ettari 6.00.00 circa, rappresenta una notevole raccolta di specie arboree appartenenti alla flora autoctona ed esotica.

In questo centro è prevista la seguente struttura organizzata:

	Uffici ed attività del CCSA di Villa Margherita	Nuovo	Esistente	Potenziare	Non prev.
1	Ufficio Responsabile CCSA in posizione organizzata	x			
2	Centro Sperimentale e Dimostrativo CSD		x		
3	Centro Divulgazione Agricola CEDA n° 11		x		
4	Ufficio Fitosanitario	x			
5	Ufficio attività di supporto Dipartimento Agricoltura	x			
6	Ufficio Controlli Regionali	x			
7	Centro Taratura Macchine Irroratrici				x
8	Sala Panel	x			
9	Centro agrometeorologico	x			
10	Orto botanico – Fattorie didattiche	x			
11	Centro per lo sviluppo Frutticoltura sub-tropicale	x			
12	Centro produzione sistemi multimediali di divulgazione			x	

La costituzione di un **orto botanico (10)** nasce dalla esigenza di creare un ambiente naturale che raccoglie una grande varietà di essenze, percorsi mirati che avvicinano giovani e adulti alla natura e valorizzare scenari naturali. L'obiettivo è quello di creare delle fattorie didattiche in modo da fornire opportunità di incontro tra la città e la campagna, diffondendo la conoscenza del patrimonio ambientale, alimentare e culturale calabrese. Le fattorie sono pensate in modo da fornire le opportune conoscenze ai ragazzi giovani e giovanissimi che, vivendo sempre in città, rischiano di perdere il contatto con la natura. In particolare riceveranno le dovute nozioni su come influiscono le stagioni su flora e fauna, come crescono le piante, l'origine dei cibi che trovano nel piatto, quali sono le tradizioni e i paesaggi rurali che circondano le città. Per rendere più agevole il percorso didattico degli studenti, saranno creati materiali adeguati a ogni fascia di età. Un grande assortimento di proposte editoriali, giochi, schede, poster e brochure periodicamente pubblicate e aggiornate dalla sezione locale dell'ARSAC.

La costituzione di un **centro per la frutticoltura sub-tropicale (11)**. Lo scopo di queste nuove sperimentazioni è legato alla crisi delle colture tradizionali, all'evoluzione del profilo geografico dell'attuale società multietnica, che ha imposto nuovi modelli culturali e l'interesse dei consumatori a nuovi gusti. L'introduzione di queste specie arboree da frutto in Calabria non è nuova, ma solo negli ultimi anni si assiste, nelle aree vocate, ad un proliferare delle superficie investite. I frutti tropicali coltivati in Calabria hanno colori, profumi e gusto inconfondibili anche per i tradizionalisti.

6.7 Centro Complesso Sviluppo Agricolo n°6 Val di Neto (KR)

Il CCSA di Val di Neto ha sede presso le strutture dell'omonimo CSD, realizzato nel territorio del Crotonese delle aree interessate alla Riforma Fondiaria è costituito da un unico corpo aziendale ubicato in località Cupone di Rocca di Neto. Il Centro ha una superficie catastale di Ha 58.15.32, dove ha sede il centro aziendale e di questa superficie Ha 02.83.69 sono destinati alla attività vivaistica (recupero frutti perduti e produzione di piante ornamentali per l'abbellimento dei Centri gestiti).

In questo centro è prevista la seguente struttura organizzata:

	Uffici ed attività del CCSA Val di Neto	Nuovo	Esistente	Potenziare	Non prev.
1	Ufficio responsabile del CCSA in posizione organizzativa	x			
2	Centro Sperimentale e Dimostrativo CSD		x		
3	Centro Divulgazione Agricola CEDA n° 10		x		
4	Ufficio Fitosanitario	x			
5	Ufficio attività di supporto Dipartimento Agricoltura	x			
6	Ufficio Controlli Regionali	x			
7	Centro Taratura Macchine Irroratrici	x			
8	Sala Panel				x
9	Centro agrometeorologico	x			
10	Centro di sviluppo della orticoltura	x			
11	Centro per la valorizzazione dei cereali autoctoni	x			
12	Zootecnica bovina podolica ed ovicaprina		x		
13	Centro per lo sviluppo della Microcaseificazione	x			
14	Centro per lo sviluppo della viticoltura	x			
15	Centro vivaistico sperimentale.		x		

Creazione di un **Centro Orticolo (10)** al fine di valorizzare le produzioni ortofrutticole calabresi che troppo spesso sono caratterizzate da un elevato grado di difformità che limita la commercializzazione sui mercati nazionali e l'esportazione su quelli esteri. Esse trovano, pertanto, sbocco soprattutto sul mercato fresco locale. Si impone, dunque, un miglioramento della qualità soprattutto per ciò che concerne l'uniformità delle colorazioni e il calibro dei prodotti. La Calabria, con le sue potenzialità produttive e la sua favorevole posizione geografica, potrebbe fornire un valido contributo all'incremento delle produzioni ortofrutticole italiane, ma il fattore che potrà determinare il successo di qualsivoglia iniziativa è legato, più che alla quantità, all'aspetto qualitativo della frutta e della verdura. In questa ottica, ogni iniziativa intesa a promuovere l'associazionismo ed il miglioramento delle strutture di trasformazione, non potrà che ottenere successo, permettendo il decollo di un così importante settore dell'agricoltura nostrana.

Creazione di un **Centro Cerealicolo (11)**. La coltivazione dei cereali continua ad avere, in Calabria, una importanza sociale ed economica notevole. Da sempre, infatti, la possibilità di investire a grano, segale, orzo ed avena ha reso possibile l'utilizzazione di terreni nudi e marginali. Sarà opportuno continuare a sperimentare sul nostro territorio nuove varietà, per saggiarne l'adattabilità e l'efficacia in modo da impostare schede conoscitive per la divulgazione dei dati agli agricoltori.

Zootecnica bovina podolica (12). Il settore riveste una notevole importanza a livello regionale, non solo dal punto di vista economico, ma anche da quello sociale per lo sfruttamento di aree marginali che altrimenti sarebbero abbandonate. Questa funzione sociale è importante e va tutelata, assicurando alla popolazione un giusto livello di vita, favorendone la fase produttiva e di commercializzazione dei prodotti. Accanto all'aspetto produttivo, che ha bisogno di una opera costante di assistenza tecnica e divulgazione, c'è bisogno di valorizzare il prodotto e le produzioni calabresi passando attraverso un punto focale del sistema produttivo: la qualità.

Zootecnica ovicaprina. Diventa strategica la ricerca su razze e soggetti idonei da recuperare, conservare e migliorare dal punto di vista genetico, quale la Capra nera rustica calabrese, senza tralasciare il miglioramento dei pascoli e la costituzione di prati con miscugli foraggeri di più alto valore nutritivo, utilizzando, quanto più possibile le essenze provenienti da ecotipi locali.

Centro di microcaseificazione (13) Con l'utilizzo di impianti, in genere compatti e monoblocco, riuscire ad assolvere a tutte le operazioni tecniche necessarie per la trasformazione del latte. I mini - caseifici racchiudono - in scala ridotta - tutte le attrezzature casearie e di servizio di un caseificio industriale. I processi: il riscaldamento del latte, la coagulazione del latte in cagliata, la rottura e l'agitazione della cagliata, il travaso della stessa in appositi stampi, un sistema di raccolta del siero, un sistema di salatura dei formaggi e, infine, una cella di maturazione/stagionatura dei formaggi. Consapevoli che frugale è uno stile di vita, che ricerca il modello alimentare della civiltà contadina e nello stesso tempo riscoprire gli ingredienti della tradizione mediterranea.

Centro per la viticoltura (14) Dal punto di vista orografico la viticoltura calabrese è, fundamentalmente, una viticoltura di collina, con una variazione nella provincia di Cosenza che presenta una superficie a vite in montagna, mentre nella provincia di Catanzaro vi è una buona porzione di vigneti in pianura. Storicamente la nostra regione destina la maggior parte dei terreni coltivati a vite alla produzione di uva da vino. Negli ultimi

anni si registra una tendenza alla introduzione di varietà quali, Merlot, Cabernet ed altri che concorrono alla produzione di interessanti vini da tavola pregiati che, ormai, fanno parte della gamma dei prodotti dei più importanti imbottigliatori del ciroitano, del lametino e del Savuto. Oggi il comparto vitivinicolo calabrese ha bisogno di particolari interventi che consentano di recuperare il tempo perduto per affiancarsi alla viticoltura delle regioni capofila. Sarà cura del centro favorire la ristrutturazione dei vigneti obsoleti, promuovere l'utilizzo di tecniche di coltivazione biologiche ed ecocompatibili. Fondamentale diventa anche l'aggiornamento dei viticoltori relativamente alle nuove tecniche di coltivazione indirizzate alle produzioni di qualità al fine di ottenere un prodotto sempre più competitivo.

Centro vivaistico sperimentale (15). Con la finalità di valorizzare l'enorme patrimonio di varietà fruttiferi e non della nostra regione, le quali attraverso questo centro vivaistico, vengono rese disponibili al territorio regionale. Inoltre verranno prodotte essenze da utilizzare per l'abbellimento dei Centri gestiti dall'ARSAC.

6.8 Centro Complesso Sviluppo Agricolo n°7 Catanzaro (CZ)

Il CCSA è prevalentemente costituito da uffici già esistenti siti in Catanzaro, in via San Nicola

In questo centro è prevista la seguente struttura organizzata:

	Uffici ed attività del CCSA Catanzaro	Nuovo	Esistente	Potenziare	Non prev.
1	Ufficio responsabile del CCSA in posizione organizzativa	x			
2	Centro Sperimentale e Dimostrativo CSD (CZ)				x
3	Centro Sperimentale e Dimostrativo CSD Cropani		x		
4	Centro Divulgazione Agricola CEDA n° 12		x		
5	Centro Divulgazione Agricola CEDA n° 16		x		
6	Ufficio Fitosanitario	x			
7	Ufficio attività di supporto Dipartimento Agricoltura	x			
8	Ufficio Controlli Regionali	x			
9	Centro Taratura Macchine Irroratrici				x
10	Sala Panel				x
11	Centro agrometeorologico				x
12	Centro Cartografico Regionale			x	
13	Centro di sviluppo Colture protette (Cropani)	x			
14	Centro Sviluppo Coltivazioni fuori terra (piante officinali)			x	

Centro Colture protette (13)

I sistemi di produzione orticola Biologica in Serra in ambiente Mediterraneo, attraverso il confronto fra approccio agro-ecologico e convenzionale", verificano la possibilità di produrre secondo il metodo biologico, ed in particolare applicando i principi dell'agro-ecologia, anche in ambiente protetto, dove normalmente i sistemi di produzione orticola sono intensivi.

Centro coltivazioni fuori terra (14) mira alla realizzazione di una unità produttiva comprendente una serra con tecnologia aeroponica con relativa linea di lavorazione e confezionamento. Le piante, infatti, sono sostenute artificialmente e la loro alimentazione è garantita da sistemi di nebulizzazione d'acqua, arricchita da fertilizzanti minerali, che investono direttamente l'apparato radicale della pianta. Il risparmio idrico è notevole, ma questo determina anche una riduzione dei trattamenti realizzando un prodotto biologicamente perfetto. Tutto questo permetterà di gestire l'intera filiera e contestualmente fornire al mercato la garanzia della tracciabilità delle produzioni ed il controllo totale dei parametri produttivi.

6.9 Centro Complesso Sviluppo Agricolo n°8 Lametia Terme (CZ)

Il Centro CCSA ricade nelle strutture del CSD di Lametia Terme in Loc. Prato del Comune di S.Pietro Lametino (CZ). Ha una superficie di circa Ha 9. Il Centro dispone di n. 3 laboratori di cui uno per le analisi sulla fragola, uno per la trasformazione delle piante officinali e un laboratorio tessile.

In questo centro è prevista la seguente struttura organizzata:

	Uffici ed attività del CCSA Lametia Terme (CZ)	Nuovo	Esistente	Potenziare	Non prev.
1	Ufficio responsabile del CCSA in posizione organizzativa	x			
2	Centro Sperimentale e Dimostrativo CSD		x		
3	Centro Divulgazione Agricola CEDA n° 9		x		
4	Centro Divulgazione Agricola CEDA n° 13		x		
5	Centro Divulgazione Agricola CEDA n° 23		x		
6	Ufficio Fitosanitario	x			
7	Ufficio attività di supporto Dipartimento Agricoltura	x			
8	Ufficio Controlli Regionali	x			
9	Centro Taratura Macchine Irroratrici		x		
10	Sala Panel	x			
11	Laboratorio analisi chimico-fisiche			x	
12	Centro agrometeorologico	x			
13	Fragolicoltura		x		
14	Coltivazioni nutraceutiche	x			

Creazione **centro per la Fragolicoltura (13)**. In particolare nel settore frutticolo si stanno recuperando gli ecotipi esistenti costituendo campi catalogo unitamente all'introduzione della coltivazione della fragola.

Creazione **centro coltivazioni nutraceutiche (14)**. La coltivazione di prodotti ortofrutticoli "nutraceutici" ha come presupposto la valorizzazione di questi prodotti, visto che il loro trend di consumi, sia a livello regionale che nazionale, si è negli ultimi anni stabilizzato e addirittura per alcune categorie risulta in leggero calo. Per incrementare la coltivazione dei prodotti ortofrutticoli si cercherà di valorizzare le loro proprietà nutraceutiche. Infatti il concetto che il consumatore ha di prodotto ortofrutticolo di elevata qualità, prende sempre più in considerazione gli aspetti nutrizionali, sanitari e salutistici. Ne consegue che il contenuto in sostanze ad attività antiossidanti può essere considerato un importante fattore di attrazione per il consumatore.

6.10 Centro Complesso Sviluppo Agricolo n°9 Vibo Valentia (VV)

Il CCSA ricade negli uffici già esistenti siti in Stefanaceni (VV)

In questo centro è prevista la seguente struttura organizzata:

	Uffici ed attività del CCSA Vibo Valentia	Nuovo	Esistente	Potenziare	Non prev.
1	Ufficio responsabile del CCSA in posizione organizzativa	x			
2	Centro Sperimentale e Dimostrativo CSD				x
3	Centro Divulgazione Agricola CEDA n° 14		x		
4	Centro Divulgazione Agricola CEDA n° 15		x		
5	Ufficio Fitosanitario	x			
6	Ufficio attività di supporto Dipartimento Agricoltura	x			
7	Ufficio Controlli Regionali	x			
8	Centro Taratura Macchine Irroratrici				x
9	Sala Panel				x

10	Centro agrometeorologico				x
11	Centro Cartografico Regionale				x

6.11 Centro Complesso Sviluppo Agricolo n°10 Gioia Tauro (RC)

Il Centro CCSA ricade nelle strutture del CSD di Gioia Tauro (RC) in contrada Bettina, ed è costituito da un unico corpo aziendale che si estende su una superficie di circa ettari 17 di terreno pianeggiante.

In questo centro è prevista la seguente struttura organizzata:

	Uffici ed attività del CCSA Gioia Tauro (RC)	Nuovo	Esistente	Potenziare	Non prev.
1	Ufficio responsabile del CCSA in posizione organizzativa	x			
2	Centro Sperimentale e Dimostrativo CSD		x		
3	Centro Divulgazione Agricola CEDA n° 17		x		
4	Centro Divulgazione Agricola CEDA n° 19		x		
5	Ufficio Fitosanitario	x			
6	Ufficio attività di supporto Dipartimento Agricoltura	x			
7	Ufficio Controlli Regionali	x			
8	Centro Taratura Macchine Irroratrici		x		
9	Sala Panel		x		
10	Laboratorio analisi chimico-fisiche			x	
11	Centro agrometeorologico	x			
12	Centro Sviluppo della olivicoltura			x	
13	Centro di sviluppo coltivazioni sub-tropicali	x			

Creazione **centro Sviluppo della olivicoltura (12)**. L'olivo è la pianta arborea che più caratterizza il paesaggio e l'agricoltura dei paesi che si affacciano sul mediterraneo. L'Italia quindi, anche per la sua centralità nell'ambito di questa area geografica, costituisce uno dei punti nodali per la produzione dell'olio di oliva. Il punto nodale da risolvere per il decollo dell'intero settore è rappresentato dalla diffusione di tecniche colturali più razionali, da una incentivazione, in termini di ritorno economico, della meccanizzazione, dall'introduzione di cultivar più idonee all'ambiente meridionale, dalla tipizzazione delle produzioni ad elevato valore merceologico.

Creazione **centro di sviluppo coltivazioni sub-tropicali (13)**.

Lo scopo di queste nuove sperimentazioni è legato alla crisi delle colture tradizionali, all'evoluzione del profilo geografico dell'attuale società multi-etnica, che ha imposto nuovi modelli colturali e l'interesse dei consumatori a nuovi gusti. L'introduzione di queste specie arboree da frutto in Calabria non è nuova, ma solo negli ultimi anni si assiste, nelle aree vocate, ad un proliferare delle superficie investite. I frutti tropicali coltivati in Calabria hanno colori, profumi e gusti inconfondibili.

6.12 Centro Complesso Sviluppo Agricolo n°11 Locri (RC)

Il centro CCSA ricade nelle strutture degli Uffici ARSAC in Contrada "Riposo" nel comune di Locri

In questo centro è prevista la seguente struttura organizzata:

	Uffici ed attività del CCSA Locri (RC)	Nuovo	Esistente	Potenziare	Non prev.
1	Ufficio responsabile del CCSA in posizione organizzativa	x			
2	Centro Sperimentale e Dimostrativo CSD		x		

3	Centro Divulgazione Agricola CEDA n° 18		x		
4	Centro Divulgazione Agricola CEDA n° 21		x		
5	Ufficio Fitosanitario	x			
6	Ufficio attività di supporto Dipartimento Agricoltura	x			
7	Ufficio Controlli Regionali	x			
8	Centro Taratura Macchine Irroratrici		x		
9	Sala Panel				x
10	Laboratorio analisi chimico-fisiche		x		
11	Centro agrometeorologico	x			
12	Centro per lo sviluppo della agrumicoltura		x		
13	Centro per lo sviluppo della olivicoltura		x		

Centro Agrumicolo (12). La sfida per gli anni che seguiranno è rappresentata dalle innovazioni tecnologiche, per l'agricoltura di queste aree, che dovrà sicuramente mirare ad aumentare le produzioni con tecniche colturali sempre più adeguate, senza tralasciare l'introduzione di cultivar a maturazione precoce e tardive e/o più vicine ai gusti manifestati dai mercati maggiormente significativi; infine cercare di ridurre quelli che sono i costi di produzione. Una sfida sarà anche mettere in essere un sistema di difesa fitosanitaria integrata per ridurre l'uso dei pesticidi e migliorare la qualità delle produzioni nel rispetto dell'ambiente. L'organizzazione della commercializzazione risente della polverizzazione delle aziende di produzione, da qui l'opportunità di promuovere la nascita di forme associate per le fasi di commercializzazione e/o trasformazione degli agrumi, favorendo sia un migliore utilizzo delle strutture di raccolta e trasformazione esistenti nella regione, sia il miglioramento dei redditi delle aziende. Tutto questo si traduce in un adeguato servizio di assistenza tecnica all'impresa, che sarà in stretto collegamento con la sperimentazione e la dimostrazione.

Costituzione di un **Centro Olivicolo (13):** L'olivo è la pianta arborea che più caratterizza il paesaggio e l'agricoltura dei paesi che si affacciano sul mediterraneo. L'Italia quindi, anche per la sua centralità nell'ambito di questa area geografica, costituisce uno dei punti nodali per la produzione dell'olio di oliva. Il punto nodale da risolvere per il decollo dell'intero settore è rappresentato dalla diffusione di tecniche colturali più razionali, da una incentivazione, in termini di ritorno economico, della meccanizzazione, dall'introduzione di cultivar più idonee all'ambiente meridionale, dalla tipizzazione delle produzioni ad elevato valore merceologico.

6.13 Centro Complesso Sviluppo Agricolo n°12 Reggio Calabria (RC)

Il CCSA ricade negli uffici ARSAC di Reggio Calabria in via degli Arconti.

In questo centro è prevista la seguente struttura organizzata:

	Uffici ed attività del CCSA Reggio Calabria (RC)	Nuovo	Esistente	Potenziare	Non prev.
1	Ufficio responsabile del CCSA in posizione organizzativa	x			
2	Centro Sperimentale e Dimostrativo CSD		x		
3	Centro Divulgazione Agricola CEDA n° 20		x		
4	Centro Divulgazione Agricola CEDA n° 22		x		
5	Ufficio Fitosanitario	x			
6	Ufficio attività di supporto Dipartimento Agricoltura	x			
7	Ufficio Controlli Regionali	x			
8	Centro Taratura Macchine Irroratrici	x			
9	Sala Panel				x
10	Laboratorio analisi chimico-fisiche	x			
11	Centro agrometeorologico	x			
12	Centro Cartografico regionale (SITAC)		x		

Centro **cartografico regionale (12)**. L'ARSAC gestisce le informazioni rilevate sul territorio attraverso l'utilizzo di sistemi GIS. A tale scopo ha istituito il servizio SITAC la cui attività è finalizzata alla progettazione, rilevamento, generazione, organizzazione e gestione delle banche dati territoriali che, in funzione delle esigenze contingenti, possono essere elaborate e prodotte informazioni derivate anche di natura cartografica di molteplice contenuto. Inoltre l'Azienda è autorizzata ad espletare le attività di Informatizzazione Georeferenziata e Vincolo Idrogeologico per l'intero territorio regionale.

7. FUNZIONI, RESPONSABILITA', INCARICHI

7.1 Nomina del Direttore Amministrativo e Tecnico - Conferimento degli Altri incarichi dirigenziali

Il Direttore Amministrativo ed il Direttore Tecnico sono nominati dal Direttore Generale (ai sensi dell'art. 4, comma 5 L.R. 66/2012). Il Direttore Amministrativo e il Direttore Tecnico sono scelti tra persone aventi i requisiti ai sensi della L.R. n. 7/1996 e s.m.i. e dell'articolo 19 del D.Lgs. n. 165/2001, previa procedura di evidenza pubblica come per legge.

In caso di vacanza dell'ufficio, ovvero nei casi di assenza o di impedimento del Direttore Generale, le relative funzioni vicarie sono svolte dal direttore amministrativo. Partecipano alla direzione dell'Azienda, assumendone la diretta responsabilità delle funzioni attribuite loro dal Direttore Generale e concorrono, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni del Direttore Generale. Coordinano e seguono l'esecuzione delle prestazioni in essere, compresa l'applicazione e l'osservanza dei piani di sicurezza.

Gli incarichi ai dirigenti di settore vengono conferiti mediante rapporto esclusivo con l'Azienda. In assenza di personale dirigenziale è possibile, nelle more di espletamento dei relativi concorsi, conferire incarichi a tempo determinato ai funzionari interni inquadrati nella cat. D aventi i requisiti ai sensi della L.R. n. 7/1996 e s.m.i. e D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i..

7.2 Incarichi di Responsabile di Ufficio, Posizione Organizzativa.

Gli incarichi di responsabile degli uffici e dei CCSA che compongono le strutture dell'ARSAC, vengono affidati a personale di cat. D, previa manifestazione d'interesse e valutazione dei titoli posseduti, come da regolamento. L'attribuzione delle P.O. verranno riconosciute nella misura concordata con le RSU aziendale.

Gli incarichi vengono affidati come da regolamento approvato con delibera ARSAC n. 01/DG del 02/09/2019.

7.3 Obiettivi e Valutazione dei Dirigenti e del Personale

Gli indirizzi strategici per la realizzazione delle priorità politiche e gestionali dell'Azienda vengono individuate nel Piano delle Performance. La valutazione dei dirigenti costituisce strumento per la verifica della performance individuale, essa sarà attuata con periodicità annuale e articolata nelle seguenti fasi:

- a) Identificazione e assegnazione degli obiettivi;
- b) Verifica periodica e misurazione finale dei risultati conseguiti;
- c) Rendicontazione annuale trasparente dei risultati conseguiti e correlazione con il sistema degli incentivi.

Il personale munito di autonoma responsabilità gestionale, ma non avente incarico dirigenziale, è valutato dal dirigente apicale della struttura di appartenenza su base annuale, in relazione al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali e alla qualità del contributo assicurato alle performance dell'unità organizzativa di appartenenza, alle competenze dimostrate ed ai comportamenti professionali e organizzativi.

7.4 Cessazione degli Incarichi Dirigenziali

Nel rispetto dei vincoli posti dal quadro legislativo e contrattuale vigente, gli incarichi dirigenziali possono decadere per le seguenti motivazioni:

- a) scadenza della durata contrattuale;
- b) in caso di inadempienze con le procedure previste dalle vigenti disposizioni legislative e contrattuali;
- c) mancato raggiungimento degli obiettivi secondo le procedure previste dalle vigenti disposizioni legislative e contrattuali.

7.5 Responsabile per la Trasparenza

L'Azienda, nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. n. 33/2013, come modificato dal successivo D.lgs.97/2016, ed al fine di attuare quanto statuito nella delibera Anac n. 1310 del 25.12.2016 conferma ed individua la figura del "Responsabile della Trasparenza".

7.6 Organo di Vigilanza (O.d.V.) – Prevenzione Corruzione (P.T.P.C.)

L'Azienda, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge attiva tutte quelle misure orientate a prevenire e reprimere eventuali atti di corruzione e di illegalità nella Pubblica Amministrazione, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza, eticità e correttezza, introducendo alcune figure come il responsabile del PTPC (piano triennale prevenzione corruzione) legge 190/12 e l'Organo di Vigilanza (OdV) di cui al D.Lgs 231/2001 e Legge Regionale 60/2012. L'Organo di Vigilanza (O.d.V.), per una maggiore trasparenza, individua i propri componenti tra eventuali professionisti specializzati, funzionalmente indipendenti.

7.7 Ciclo delle Performance

Al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità degli obiettivi dell'Azienda viene redatto un documento di attuazione del ciclo della performance e della trasparenza (L.R. 69/2012 – art. 13, comma 8 – 9) da adottare in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio. La Giunta Regionale individua gli indirizzi e assegna gli obiettivi strategici ed operativi definendo gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

8. PROGRAMMAZIONE E ATTIVITA'

8.1 Programmazione Annuale e Pluriennale

L'Arsac opera con il metodo della programmazione, che deve essere articolata e strutturata con quella della regione. In particolare predispone e attua processi di pianificazione strategica pluriennali al fine di mantenere nel tempo gli standard di prestazione e di servizio necessari alla piena soddisfazione della propria missione.

Sono elementi tipici di valutazione del processo di pianificazione:

- a) le caratteristiche del territorio;
- b) l'evoluzione dei bisogni dell'agricoltura;
- c) la capacità, potenzialità, punti di forza e debolezza del sistema produttivo agro-industriale;
- d) il progresso delle conoscenze e di innovazione tecnologica;
- e) evoluzione legislativa, marketing e sviluppo organizzativo

La pianificazione pluriennale costituisce la base su cui l'Azienda fonda la definizione del proprio programma degli investimenti e del proprio piano di sviluppo organizzativo.

Il programma pluriennale viene attuato con i progetti annuali che costituiscono parte integrante del bilancio dell'azienda. I progetti annuali sono definiti con sufficiente dettaglio tale da poter essere prontamente attuativi tenendo conto delle necessità dei singoli comparti operativi.

Nell'ambito della programmazione pluriennale si terrà conto anche dell'introduzione di materiali vegetali extraterritoriali per le produzioni food e non food (nuove varietà, ibridi, materiali per biomasse energetiche e per l'ingegneria naturalistica) e per la difesa idrogeologica, il risanamento di aree inquinate e/o degradate.

Si svilupperà altresì la rete agrometeo dedicata alla difesa ed al risparmio idrico, in collegamento con le reti nazionali di allerta e piattaforma nazionale IRRIFRAME.

I programmi Pluriennali non tralascieranno le bonifiche ambientali dedicate all'eliminazione dell'eternit ancora presente sulle strutture ARSAC mediante la sostituzione con impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per una migliore protezione dell'ambiente rurale saranno presi in considerazione eventuali impianti per la produzione di biocarburante e/o biogas a carattere puntuale e comprensoriale mediante l'utilizzo anche di scarti provenienti da lavorazioni vitivinicole, ortofrutticole ed agroindustriali.

8.2 Programma delle attività dei centri complessi di sviluppo agricolo CCSA

I Centri Complessi di Sviluppo Agricolo (CCSA) inglobano le attività e le funzioni dei CE.SA, previsti dalla L.R. 19/99, i quali, con il presente atto aziendale, sono da ritenersi superati nel loro assetto organizzativo.

I programmi annuali prevedono le seguenti attività: ricerca applicata di interesse regionale e sperimentazione; divulgazione agricola; marketing e commercializzazione, formazione e aggiornamento professionale, i servizi tecnici di supporto, per come individuati nella declaratoria dei CCSA.

8.3 Gli Strumenti Di Gestione

Per la gestione dei programmi annuali che comportano un interesse significativo della situazione in atto, nonché per la gestione di importanti iniziative di investimento, l'Azienda individua e definisce specifiche responsabilità per il coordinamento di gruppi di lavoro interfunzionali temporanei.

A tali gruppi di lavoro l'azienda assegna obiettivi di risultato specifici di progetto, da conseguirsi mediante una pianificazione ed un monitoraggio basati su tecniche e strumenti tipici del project management.

8.4 Il controllo di gestione

Al fine di garantire un costante monitoraggio dell'esercizio annuale l'Azienda definisce, implementa ed utilizza il metodo del budget e controllo di gestione, predisponendo un sistema di contabilità analitica coerente con i diversi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo.

Il processo di budget ha l'obiettivo di condurre ad unitarietà i molteplici processi operativi ed organizzativi e guidare le strutture verso il raggiungimento della missione aziendale.

Per la realizzazione di tale processo l'Azienda progetta, sviluppa ed utilizza in termini evolutivi il proprio sistema informativo - informatico e le relative banche dati (SITAC, CPSDA, AGROPEDOLOGIA, CED).

8.5 La gestione delle risorse umane

L'Azienda riconosce il significato strategico e il valore delle risorse umane operanti in azienda, nelle quali intravede il vero capitale di sua dotazione.

Il processo di valorizzazione del personale costituisce pertanto un impegno prioritario della Direzione Generale e dei livelli dirigenziali dell'Azienda. In questa prospettiva l'Azienda promuove e tutela il personale favorendone la partecipazione consultiva, propositiva e decisionale negli ambiti di competenza riconosciuti, il coinvolgimento nella responsabilità, la gratificazione professionale nel quadro di strategie di sviluppo e premianti, in cui una parte distintiva è data dalla formazione e dall'aggiornamento continuo.

L'azienda si dota pertanto di sistemi, metodologie e strumenti atti a sviluppare le competenze di tutte le risorse professionali, tra cui assumono particolare rilevanza:

- il sistema di valutazione delle competenze;
- il sistema formativo;
- il sistema di valutazione delle prestazioni professionali;
- il sistema di incentivazione;
- il sistema di conferimento degli incarichi.

Lo sviluppo dei sistemi di gestione e sviluppo delle risorse umane riguarda tutte le componenti professionali operanti nell'Azienda. Il modello organizzativo riconosce l'autonomia di organizzazione e gestione delle attività tecniche del personale afferente alle professionalità presenti in Azienda .

La funzione di gestione e sviluppo delle risorse umane prevede le forme di coinvolgimento delle rappresentative sindacali normate dai CCNL e dalle forme di contrattazione integrativa e dei contratti per gli operatori agricoli e florovivaisti.

I processi relativi a quanto espresso nel presente articolo sono oggetto di specifica normazione interna all'Azienda.

8.6 Le relazioni sindacali

L'Azienda riconosce appieno il ruolo delle rappresentanze sindacali del personale e si impegna a valorizzarlo per favorirne lo sviluppo, nella trasparenza delle reciproche competenze e responsabilità. Nel rispetto della normativa, verso obiettivi strategici e gestionali condivisi, da realizzare in sinergia, mediante una partecipazione fondata sul criterio di solidarietà in correlazione con le scelte strategiche attuative della missione aziendale.

8.7 Lo Sviluppo e La Gestione Del Sistema Informativo

L'Azienda riconosce la strategicità del sistema informativo - informatico come risorsa chiave per supportare dinamicamente l'organizzazione e la gestione dell'Azienda.

In questa prospettiva si dota di responsabilità e risorse dedicate alla gestione e sviluppo del sistema informativo, atto a dare mettere in rete tutti gli uffici diffusi nel territorio regionale.

Di particolare rilevanza sono gli investimenti atti a:

- f) dare idoneo supporto informatico ai centri complessi di sviluppo agricolo;*
- g) integrare i sistemi esistenti per consentirne una sempre maggiore fruibilità;*
- h) aggiornare i settori che già sono supportati da sistemi informatici per migliorarne l'operatività sfruttando le nuove tecnologie (firma digitale, pec, reti wireless, ecc.);*
- i) progettare sistemi a supporto dei processi aziendali ed amministrativi in un'ottica di ottimizzazione e di miglioramento del servizio offerto all'agricoltura.*

I requisiti tecnologici dei sistemi sono quelli su cui oggi è stata concentrata maggiormente la spinta dell'innovazione per sfruttare appieno le possibilità dei nuovi ambienti e delle più recenti architetture. L'indipendenza dalla piattaforma, la fruibilità via Internet, l'apertura verso altre applicazioni sono alcuni degli obiettivi che ci si pone negli sviluppi futuri.

Lo sviluppo di progetti che utilizzano la rete internet o tecnologie similari consente di ampliare la raggiungibilità dell'azienda direttamente o col supporto di figure professionali preposte.

Il principio ispiratore della progettualità aziendale sul sistema informativo – informatico è l'approccio incrementale che garantisca l'ottenimento di risultati in tempi rapidi, nel rispetto dello sviluppo coerente con le finalità complessive del sistema aziendale ARSAC.

8.8 I Processi di Controllo Interno

Il sistema dei controlli interni definisce l'insieme degli strumenti e dei processi finalizzati a:

- a) garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa (controllo di regolarità amministrativa e contabile) da parte del Dipartimento Agricoltura e del Revisore Unico;
- b) verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati (controllo di gestione).
- c) valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale (valutazione della dirigenza); il Direttore Generale è sottoposto alla valutazione dell'OIV regionale;
- d) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti,
- e) Analizzare e valutare le non conformità acclarate rispetto a protocolli approvati, da parte di apposito organismo collegiale:

Le modalità di espletamento dei processi di controllo interno sopra indicati sono oggetto di normazione interna, ovvero seguono le indicazioni di legge e dei CCNL ove presenti.

Il Piano di Organizzazione specifica le funzioni di controllo interno e gli organismi collegiali deputati all'esercizio delle funzioni di controllo OdV. (Organo di Vigilanza).

8.9 La tutela dei diritti “La privacy”

L'Azienda persegue la tutela della Privacy con la individuazione di un Responsabile per la Privacy che adotta specifiche norme interne che recepiscono i principi della legislazione vigente e disciplinano i meccanismi attuativi, con particolare riferimento alle seguenti attività:

- f) Formazione e sensibilizzazione degli operatori responsabili;
- g) Trattamento delle informazioni;
- h) Controlli e verifica di conformità.

8.10 Sperimentazione e Collaborazione con Enti e Organismi Esterni

L'Azienda promuove e sviluppa forme innovative e collaborazioni in ambito tecnico e scientifico con le Università ed altri Enti scientifici, comprese anche eventuali terziarizzazioni di attività non strategiche con aziende agricole nelle forme consentite dalla normativa in materia.

Le innovazioni gestionali sono uno strumento che favorisce lo sviluppo organizzativo, l'innovazione dei servizi e la ricerca di economie di gestione, nonché efficienza ed efficacia delle attività aziendali.

Le forme di innovazione attivate saranno valutate nella prospettiva della coerenza e della convenienza delle finalità della stessa nell'ambito della missione aziendale.

9 - NORME FINALI

9.1 Approvazione Dell'atto Aziendale e Dei Documenti Complementari

L'atto Aziendale ha valenza istituzionale e statutaria. I contenuti riportati nell'Atto sono soggetti a modifica per volontà del Direttore Generale nei soli casi in cui si presentino condizioni di sostanziale mutamento della missione aziendale o dell'assetto territoriale, o sopraggiungano indirizzi legislativi che lo richiedano.

Successivamente all'approvazione dell'Atto Aziendale si procederà alla redazione dei seguenti strumenti amministrativi e tecnici, adottati dal Direttore Generale:

- Piano delle Attività Aziendali
- Regolamento organizzativo e per il funzionamento contabile, amministrativo e del personale;
- Dotazione Organica dell'Azienda e personale legato all'Ente da contratti a tempo indeterminato di natura privatistica

9.2 Norme Transitorie

Il Direttore Generale, dall'avvenuta approvazione da parte della Giunta Regionale del presente atto e previa copertura finanziaria, provvede formalmente:

- a) alla nomina dei dirigenti nelle posizioni apicali dei settori previsti dall'organizzazione aziendale e istituiti dal presente atto aziendale definitivo;
- b) alla istituzione delle strutture ed uffici previsti dal presente atto;
- c) al conferimento degli incarichi nelle posizioni previste ai precedenti punti;

In caso di insorgenza di problematiche interpretative connesse all'applicazione delle norme contenute nel presente articolo, il Direttore Generale provvede con proprio atto alla loro definizione. Analogamente si procede con provvedimento del Direttore Generale nei casi in cui si debba regolamentare fattispecie non individuate nel presente articolo.

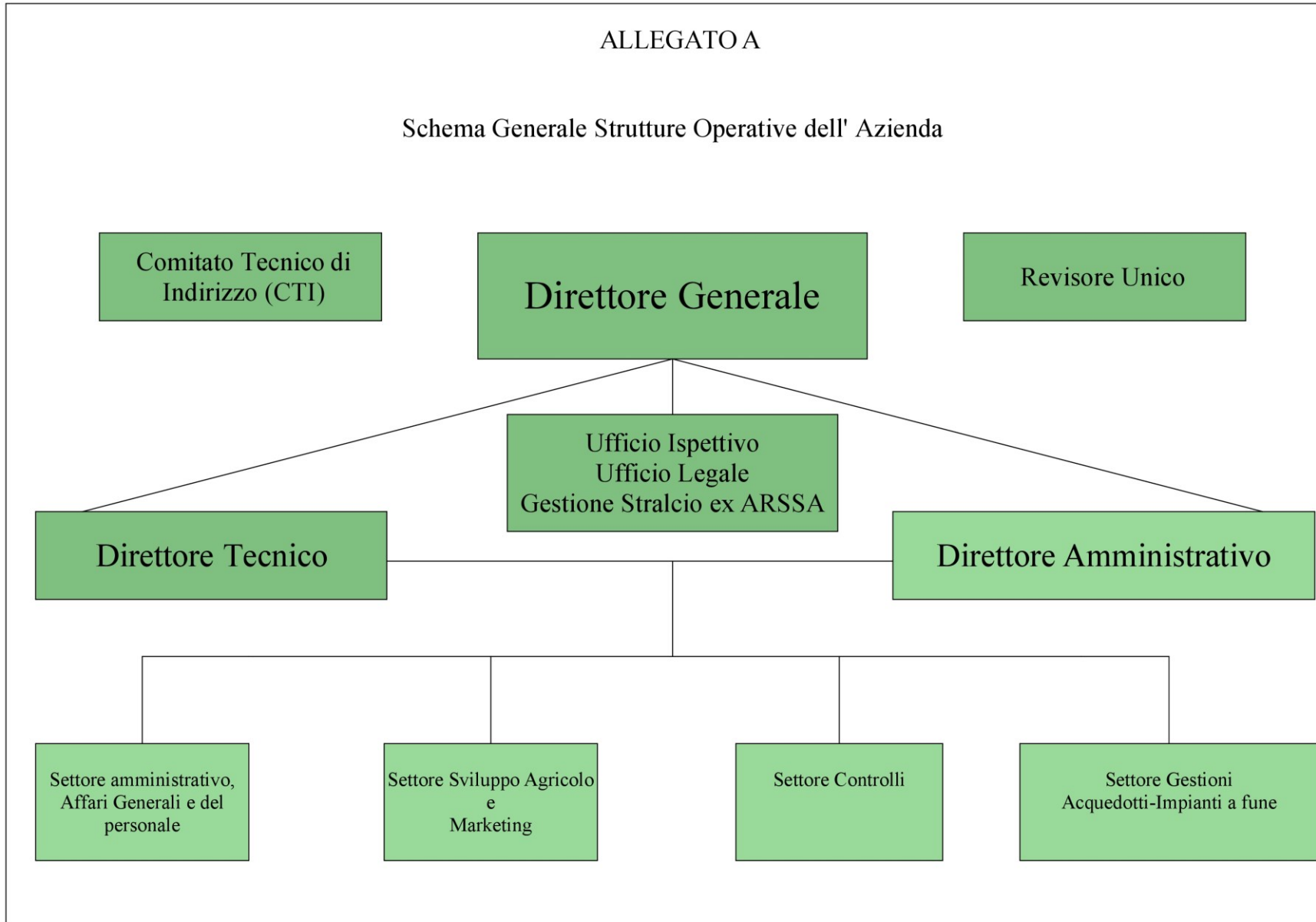
Per quanto non espressamente contemplato nelle discipline regolamentari dell'Azienda si rinvia alle fonti legislative e normative nazionali e regionali vigenti nelle specifiche materie.

ALLEGATI

- Schema generale delle strutture operative dell'Azienda (allegato A)
- Struttura operativa dei settori. (allegato B)
- Ripartizione del territorio regionale in Centri Complessi di Sviluppo Agricolo (allegato C)

ALLEGATO A

Schema Generale Strutture Operative dell' Azienda



ALLEGATO B

Strutture Operative dei Settori

Settore Amministrativo,
Affari generali
e del Personale

- Ufficio Protocollo ed Archivio
- Ufficio Delibere - determine -Albo Pretorio
- Ufficio Controlli (O.d.V.) e (P.T.P.C)
- Ufficio Gare e Contratti
- Ufficio Economato
- Ufficio relazioni con il Pubblico (U.R.P.)
- Ufficio Gestione Sito Istituzionale
- Ufficio Personale e Disciplina
- Ufficio Formazione e Relazioni Sindacali
- Ufficio per la conservazione e valorizzazione del materiale archivistico della Riforma Fondiaria e della forestazione in Calabria (ex OVS, ESAC, ARSSA)
- Ufficio Addetto al Personale Distaccato e/o operante per altri Enti
- Ufficio Bilancio - Fiscale
- Ufficio Ragioneria
- Ufficio rendiconti e Controllo della Spesa
- Ufficio Centro Elaborazioni dati (CED)
- Ufficio Patrimonio
- Ufficio Manutenzione
- Ufficio Autoparco
- Ufficio Sicurezza Prevenzione e Protezione
- Ufficio Gestione Performance

Settore Sviluppo Agricolo
e
Marketing

- Ufficio Ce.DA n° 7
- Ufficio Coordinamento CCSA
- Ufficio Progetti e Gestione Progetti
- Ufficio Coltivazioni Erbacee
- Ufficio Coltivazioni Arboree
- Ufficio Produzioni Zootecniche
- Ufficio Protezione Ambiente Agricolo
- Ufficio S.S.A. - Attuazione P.A.C. e Servizi PSR
- Ufficio Rapporti con università ed altri Centri di Ricerca
- Ufficio Cooperazione ed associazionismo
- Ufficio Marketing e Management
- Ufficio Studi di Settore
- Ufficio Certificazioni Bioproduzioni
- Ufficio per la promozione dei prodotti erboristici
- Ufficio Coordinamento consulenza aziendale
- Ufficio Assistenza tecnica e innovazioni
- Agricoltura Sociale
- Divulgazione scuole ed altri Enti
- UO Funzioni istruttorie PSR
- Ufficio Coordinamento Agrofenologico
- Ufficio Cartografico - Dati - Rilevamenti Territoriali
- Ufficio Coordinamento Sale Panel

Settore
Controlli

- Ufficio Controlli e Collaudi misure PSR a Superficie
- UO Controlli e collaudi misure PSR a superficie
- Ufficio Coordinamento Controlli ARCEA
- Ufficio Amministrativo e coordinamento Centri di Taratura
- Ufficio Coordinamento Fitosanitario
- Ufficio Coordinamento Centro Agrometeorologica
- UO Controlli ex post
- UO Controlli di II livello
- UO Controlli UMA
- UO Controlli CAA
- UO Controlli Fitosanitari
- UO Controlli agrometeorologia
- UO Controlli Condizionalità e misura PSR
- UO Manutenzione agrometeorologia

Settore Gestioni
Acquedotti e Impianti a fune

- Ufficio Gestione amministrativa impianti a fune
- Ufficio Gestione tecnica impianti a fune
- Ufficio Gestione amministrativa acquedotti
- Ufficio Gestione tecnica acquedotti

UBICAZIONE SUL TERRITORIO CENTRI COMPLESSI di SVILUPPO AGRICOLO

● SEDE ARSAC

▲ SEDI CCSA

1. CASELLE - SAN MARCO ARGENTANO (CS)
2. MOLAROTTA - SPEZZANO SILA (CS)
3. MIRTO - CROSIA (CS)
4. SIBARI - CASSANO ALL'IONIO (CS)
5. VILLA MARGHERITA - CUTRO (KR)
6. VAL DI NETO - ROCCA DI NETO (KR)
7. CATANZARO (CZ)
8. LAMEZIA TERME (CZ)
9. VIBO VALENTIA (VV)
10. GIOIA TAURO (RC)
11. LOCRI (RC)
12. REGGIO CALABRIA (RC)

